NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova inbenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **É tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta - Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corlesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE

della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l'accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. E' una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo

Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano Profumeria Olinto Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

come ottestano illustri Clinici che da tanti anni ovunque le esperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di **Marchesini Dott. Nicola** e dall'altro quello di **Celestino Cazzani** già preparatore e suocero di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblicana, N. 12 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franche ovunque per l'Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie sciolte.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L'Opuscolo dia: **Certificati** si manda dietro domanda **gratis da per tutto.**

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI

TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI. Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in BESOZZO

Direttore Sig. PASQUALE BURBI

Anno VII. *Conto corrente colla Posta* CORTONA 5 Giugno 1898. *Conto corrente colla Posta* Numero 23.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre . » 1. 20

PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

5 Giugno 1526. Il Duca Federigo Gonzaga con suo decreto dona nobiltà e cittadinanza mantovana a Giulio Pippi di Roma detto Giulio Romano primo tra gli scuolari di Raffaello Sanzio che però non giunse ad imitare il Maestro nelle grazie e nel sentimento.

IN AFRICA

Un giornale non tenero della triplice alleanza, e per lo più bene informato delle cose diplomatiche scrive queste parole: « il disastro di Adua, al quale contribuì così efficacemente l'aiuto dei nostri *amici* d'oltre alpi, non ha appagato il governo francese. Esso teme che l'influenza italiana sia ancora maggiore di quella che esso desidera e perciò continua la lotta contro l'Italia, e per riflesso, contro l'Inghilterra nel campo economico e politico. » Questo si chiama parlar chiaro; e si vede che oggi anche gli anti-africanisti capiscono che la Francia non ha per guida verun codice di diritto pubblico, ma uno scopo solo: dominare su tutto e su tutti. Oh! Giulio Cesare! Quanta grandezza acquista oggi la tua figura!

Lo stesso giornale, per bocca d'un suo corrispondente anti-africanista scrive: « La colonia eritrea non è tutta così brutta e così sterile come è parso a qualche pessimista. Fra Cheren ed Agordat vi è un terreno splendido, fertilissimo, la valle del Ghinda; ora sotto le sue piogge, è verde e coperta di splendida vegetazione. Si può trarre profitto di ciò. Ma non bisogna commettere l'errore di volere coltivare qui i prodotti del suolo italiano.

« Già, se in Italia si pretende dalla Colonia Eritrea la vite, o il grano, o il trifoglio, o le risaie, o le marcite, ecc., oh! allora povera Eritrea. Possiamo chiudere bottega e dichiarare il fallimento. Ma se siamo un po' più ragionevoli e se dall'Eritrea pretenderemo quello che essa ci può dare, cioè dura, tabacco, cotone, allora potremo avere notevoli vantaggi. Sapete che io non sono mai stato un grande entusiasta della colonia, però credo che il tabacco, ben coltivato, potrebbe essere molto produttivo, e l'Italia sarebbe in grado di svincolarsi dall'estero. Non è poco! All'Asmara si possono ammirare orti magnifici. »

In una corrispondenza, poi, da Pietroburgo col titolo « Menelik truffato dagli Europei » si afferma che Menelik è costernato per le ingenti truffe di cui è vittima. Gli hanno falsificati i talleri, gli hanno venduto uno stock di etichette di una casa di profumerie fallita, per francobolli di nuovo disegno, gli hanno venduto dei fucili inverosimili, per fucili *Gras*, gli hanno impiantato telefoni che non agiscono, gli hanno estorto la concessione di ferrovie che nessuno si sogna di costruire, e gli diedero a credere che si impiantavano Banche, stabilimenti, compagnie *franco-africane*, società francesi dell'alto Nilo, del lago di Assal, delle grandi provincie equatoriali ecc. ecc. ecc.

Tutto ciò – dice il corrispondente – non è stato che un seguito di colossali truffe di speculatori francesi. Ora Menelik e gli Abissini diffidano terribilmente degli Europei: e, diciamolo a nostro onore, se hanno ancora un po' di fede in qualcuno, questo qualcuno siamo noi italiani che ci mostrammo molto inabili molto minchioni, ma più leali e meno disonesti.

POLITICHETTA

Fra una settimana e l'altra vi è stato una crisi ministeriale. Le ragioni il lettore le può trovare nel profetico articolo di fondo del precedente numero dell'*Etruria*.

La crisi si è risolta in modo sbalorditoio per gli ambiziosi parlamentaristi e per i giornali che avevano preso il volo verso le eccelse cime delle *combinazioni* infischiandosi della volontà del paese.

Per parte nostra siamo lieti dell'uscita di alcuni elementi che, per quanto altamente giuridico - filosofici - erano del tutto avvolti nelle pericolose nubi del bigottismo della libertà. Speriamo che il nuovo gabinetto proceda diritto nelle *riforme* necessarie per la pubblica pace e non si lasci sgominare dai furori delle coalizioni parlamentari.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Mentre qui si può quasi dire che fa freddo, a Roma si fanno già i bagni nel Tevere, e due ragazzi già si sono annegati.

— Presso Anzio è stato pescato (per modo di dire) un enorme cetaceo *(capodoglio)*. Ci vollero tre paia di Bufali per trascinarlo a terra.

— Numerosi pellegrini giunsero a Torino per vedere l'esposizione della SS. Sindone. Il tempo, però, è piuttosto cattivo; ed un uragano scoppiò precisamente sui locali della esposizione artistico - industriale.

— Il Signor Luigi Bernardi presidente del Tiro a segno di Figline è stato arrestato. I giornali però non sono d'accordo sulle cause dell'arresto.

— La sezione d'accusa del Tribunale di Roma, dopo lungo e maturo esame, ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro gli agenti di p. s., imputati di avere ucciso l'anarchico Frezzi. Dopo 13 mesi di carcere furono liberati. E chi indennizzerà questi poveri diavoli delle sofferenze patite a causa di un giornalismo energumero? Noi vorremmo che tutti i danni fossero liquidati a carico degli accusatori.

I. P. OSTINI

FINANZA ED ARTE

Proprio in questi giorni i giornali parlano della non piccola somma che il governo vuole spendere per far concorrere l'Italia con onore alla esposizione di Parigi nel 1900.

Noi non siamo nè barbari nè iconoclasti. Ma, francamente, diciamo che il Governo italiano farà molto meglio a spendere diversamente gli scarsi quattrini che ha. Per quel che riflette alle industrie non tocca al Governo lo spendere da zio prodigo. Per ciò che riflette le belle arti le recenti esposizioni nostre - non esclusa l'odierna di Torino - dimostrano una decadenza molto socialistica, che vuol dire sulla china dell'imbarbarimento. E quindi del tutto inutile che andiamo a fare delle cattive figure all'Estero.

Varietà

AMENITÀ. - Sotto il titolo: *Un mistero*, un giornale di Roma dà la notizia che sul parapetto di un ponte sul Tevere fu trovata una busta contenente un biglietto colla scritta: *la cagione del mio suicidio*. E soggiunse: « Dubitasi debba trattarsi di un suicidio » Ma davvero?

MASSIME E SENTENZE — Migliore è la donna che allatta i suoi figliuoli, e non legge.

Meno buona è la donna che legge.

Peggiore è quella che scrive.

ADEM - BEN - ENGELI.

PER RIDERE — Il medico glielo aveva predetto che sarebbe morto di un malore fulminante: — esclama Tupinotti.

— Ebbene?

— Ebbene: è morto schiacciato da un treno?

C. O. PISTA

GIOV. BATTISTA TOMMASI
CAVALIERE DI MALTA

Giov. Battista di Annibale Tommasi è un altro illustre personaggio, di cui giustamente può andare orgogliosa Cortona, che gli diede i natali l'anno 1731.

L'educazione impartitagli, corrispondente alla nobiltà della sua origine, ed alle insigni tradizioni della sua famiglia, svolse per tempo in lui le più felici prerogative della mente e dell'animo.

Nessuna meraviglia perciò, se appena quattordicenne il Grammaestro Emmanuele Pinto di Fonseca lo nominò suo paggio d'onore. Questa prima distinzione fu stimolo a lui per meritarne poi delle maggiori; fu presagio a tutti del suo glorioso avvenire.

L'esempio inoltre e la fama dello zio Bar-

sig. Prelini Giuseppe

tolomeo, col quale incontravasi al suo ingresso nell' Ordine, dovettero accenderlo della più viva emulazione.

Salito infatti sui vascelli da guerra, di grado in grado giungeva come lui ad occuparne il supremo comando. E come lui altresì dava le più splendide prove di attività, di perizia e di valore nel disimpegno di così arduo ed elevato ufficio.

I barbari figli del Corano, che già con danno avevano sperimentato la potenza dell' armi cristiane presso le mura di Corone, di Tunisi e di Afrodisio, rialzavano la testa per la rivincita ottenuta su quelle nell' acque della Prèvesa, di Algeri e delle Gerbe. Quindi anelanti a nuove prede tornavano baldanzosi a scorrazzare pei mari, ghermendo quanto loro si parava dinanzi, bastimenti e merci, denaro e persone. Ma i Cavalieri Maltesi erano laggiù sentinelle avanzate nel Mediterraneo, sempre deste ad avvisare dovunque la presenza di que' feroci ladroni, pronte sempre a perseguirne la corsa, e raro che non riuscissero altresì a fiaccarne l' audacia.

Un titolo speciale a questo vanto ebbe pure il Tommasi, il quale durante l' anno 1761 tornava all' Isola dell' Ordine, traendo seco una galeotta corsara, da lui soggiogata.

Lo stendardo che pende accanto a quello di suo zio, è il trofeo della sua vittoria; è il pegno del suo devoto omaggio alla grande Lavianese.

A questo punto per mancanza di notizie sono costretto a perdere di vista il nostro concittadino. Mi duole perciò di non poterlo seguire nelle sue vicende successive e ne' suoi ulteriori avanzamenti fino all' anno 1798. La carica peraltro di Procuratore del Tesoro, la dignità di Ministro del Granduca Leopoldo presso la Corte del Grammaestro, e il titolo di Balì, di cui venne insignito dentro il periodo, sul quale m' è forza trascorrere, sono bastanti argomenti della sua reputazione oramai stabilita, non che de' suoi meriti eccezionali.

Siamo dunque al '98; data funesta per l' Ordine di S. Giovanni. L' Inghilterra, che da tempo adocchiava l' Isola dei Cavalieri, fu prevenuta dalla Francia. L' Uomo fatale, come lo chiamò il cantore del suo ultimo giorno, prima di toccare la terra delle Piramidi, volgeva le numerose prore a quell' isola. La mattina del 9 Giugno a levata di sole, come una selva che nuoti sul mare, apparivano in vista ai Maltesi atterriti. Scarse all' uopo e ben deboli le forze dei Cavalieri. Tuttavia l' onore di un Ordine, che più secoli di gloria avevano illustrato e i vantaggi incontrastabili della sua posizione esigevano che almeno si facesse un simulacro di resistenza.

In questo frangente non fu tenuto in disparte il Tommasi. Primeggiando egli per fedeltà ed attaccamento al sodalizio contro la tiepidezza di altri confratelli nell' ora del pericolo o vacillanti o traditori, in qualità di Comandante ebbe la guardia e la difesa dei bastioni di Marsa Scala, di S. Tommaso e di tutta la costa orientale.

Era peraltro destinato che a nulla riuscissero gli sforzi degli assaliti. La sera del 12 Bonaparte calcava superbo le vie di Valletta.

Occupata Malta dai francesi, i Cavalieri ricevevano l' intimazione di uscirne.

Così il nostro concittadino coll' amarezza nel cuore dopo lungo volgere di anni rivedeva la patria.

(Continua) C. G. G.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Accartocciamento delle foglie del pesco

Questa malattia si è in questi ultimi anni fatta generale nelle nostre campagne. Il rimedio migliore è l' irrorazione della *calce cuprica* tal quale si fa alla vite; una volta quando è finita la fioritura e due o tre volte durante l' estate.

Lo stesso rimedio è buono contro la *ruggine del pero* e la *ticchiolatura o brusone del melo.*

Per le bonifiche della Valle di Chiana

Informazioni avute dall' on. Diligenti e delle più autorevoli fanno credere che la Commissione parlamentare per le bonifiche contrariamente a quanto fu detto nel Giornale *La Val di Chiana* non ha pregiudicato con le sue ultime determinazioni la gravissima questione della Valle di Chiana. Invece essa sarebbe avviata a miglior esito, avendo la Commissione medesima preso nella migliore attenzione specie in questi ultimi tempi gli indefessi rilievi che le furono fatti dai Deputati di Cortona e di Montalcino circa i nostri imprescrittibili diritti. La Commissione ha proceduto alla nomina del Relatore, ma oltre alle istruzioni precise che questi avrebbe avuto dai colleghi, la sua nota equità e intelligenza affidano che studierà con ogni imparzialità l' importante problema. Anche il Governo, che ha avuto ed esaminato la Relazione del Comm. Beroaldi la quale sembra confermi pienamente le previsioni dell' on. Diligenti che sollecitò ed ottenne quella decisiva ispezione straordinaria, sembra sia venuto in più equi consigli. Finalmente tutto ciò è confermato da una lettera dell' on. Marchese Cappelli, Vice-Presidente della Camera e Presidente della Commissione Parlamentare, e ora Ministro degli Esteri, al Deputato di Cortona che erasi lagnato di non essere stato sentito dalla Commissione primachè procedesse alla nomina del Relatore. L' on March. Cappelli rassicura l' on. Diligenti con la massima cortesia che nessun pregiudizio verrà dall' indugio e che delle di lui rimostranze fu già tenuto gran conto.

DELLA PRODUZIONE INDIGENA
DELLO ZUCCHERO

È una grande questione di attualità quella della produzione indigena dello zucchero, che non solo interessa l' agricoltura, l' industria, e l' economia generale della nazione, ma che occupa e preoccupa in ispecial modo tutti coloro a cui stà a cuore il benessere della nostra città e dei nostri operai.

Non credo quindi superfluo il riassumere qui un largo studio fatto con la competenza che nessuno sa disconoscere, nel distintissimo Prof. Ghino Valenti Segretario Generale della Società degli agricoltori italiani.

Egli ha affrontato la questione nel suo complesso distinguendola in tecnico-agraria e riservandosi di trattarla anche dal lato *economico sociale*, ed *economico finanziario.*

Suddivide anzitutto il problema tecnico-agrario in due quesiti:

1.° Può l' Italia produrre barbabietole in quantità e qualità uguale o superiore a quelle che si ottengono in altri paesi?

2.° Possiede l' Italia terreni atti alla coltura delle barbabietole in quantità tale da poter somministrare all' industria paesana, la materia prima necessaria all' approvigionamento del mercato?

A tali quesiti non ritiene potersi dare adesso una risposta decisiva; ma dalle esperienze fino a qui fatte, trova argomento, per non escludere, riguardo al primo quesito, la possibilità di ottenere dai terreni italiani buone barbabietole da zucchero, poichè nella coltura in grande a Rieti e a Cesa con un prodotto medio di 270 quintali per ettare, oscillante fra un massimo di 330 e un minimo di 210 si sarebbe avuta una ricchezza in zucchero fra il 10 e il 12 per 0[0.

Nei Bolognese si ottennero resultati anche più soddisfacenti con una produzione media di 500 quintali per ettare e una percentuale di zucchero di 13 chilogrammi. Buoni risultati si sarebbero avuti nel Ferrarese e nel Ravennate; non così nelle Marche. Risultati questi che non sono sconfortanti rispetto a quelli di altri Stati.

Nel Belgio la produzione media delle barbabietole per ettare è ascesa a 350 quintali con rendimento in zucchero dell' 11 per 0[0.

In Francia la produzione giunge fino a 440 quintali per ettare e raramente scende sotto ai 350; in Germania varia fra i 350 e i 380; in Austria fra 320 e 360.

Riguardo al secondo quesito osserva anzitutto che per l' approvvigionamento del nostro mercato occorrerebbe fossero destinati alla coltura della barbabietola circa 25 mila ettari che producono da 700 a 800 mila quintali di zucchero che corrispondenti al tenue consumo attuale di 2 chilogrammi per ogni abitante.

Siccome però la barbabietola è una pianta di avvicendamento sarà necessario di possedere 75 mila ettare atti alla sua coltura, se la rotazione è triennale e 100 mila se quadriennale.

Non altro può aggiungersi, essendovi luogo a sperare che alle fabbriche ora esistenti in Rieti, in Savigliano ed in Legnago, se ne possano veder sorgere delle altre, tenendo presente che per ogni fabbrica occorrono almeno 1000 ettari di terreno annualmente coltivato a barbabietole e che la estenzione di 100 mila ettari occorrente possa trovarsi in Italia che presenta tante e sì svariate attitudini.

Ammesso adunque che la barbabietola da zucchero possa sufficientemente prodursi in Italia, occorre essere certi che vi è convenienza economica in tale coltura e qui sorge il problema economico-agrario, per esaminare il quale è d' uopo servirsi delle stesse parole del Professore Valenti trattandosi di dati statistici e di notizie desunte da pubblicazioni fatte in argomento.

« Secondo alcuni conti pubblicati dal Maraini, e detratte le spese di coltura non solo, ma anche il fitto della terra e le imposte, la coltura della barbabietola darebbe un utile di

L. 199 per ettare in Germania
» 153 » » Francia
» 127 » » »
» 160 » » Belgio

Nell' agro reatino si sarebbe avuto, con una produzione di 270 quintali di barbabietole un utile di 333 lire, non detratte le spese generali, il fitto della terra e le imposte, cioè un reddito che nonostante la limitata produzione si avvicinerebbe a quello conseguito all' estero. Di più l' utile della coltura della barbabietola sarebbe resultato maggiore di quello che si conseguisce con la coltura del frumento valutato a L. 218 - (pur stabilendo il prezzo del frumento a L. 28, prezzo del celebre seme di Rieti), di quello del gran turco valutato in L. 124, delle patate valutato in L. 288, dei foraggi in L. 200. »

Il Professore Cavazza nella sua elaborata relazione sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero nella provincia di Bologna, presenta un conto colturale coi seguenti resultati per un ettaro.

TITOLI DI USCITA

Spese generali (Compresa la rendita e le imposte)	L. 180.00
Concimi (150 quintali di stallatico e concimi chimici complementari) addebitati per 2[3	» 140.00
Preparazione del terreno	» 60.00
Seme e semina	» 35.83
Cure culturali	» 80.18
Raccolta, preparazione e trasporto	» 109.39
	L. 605.40

TITOLI DI ENTRATA

Zucchi mondi alla fabbrica Q. 400 a L. 2	L. 800.00
Colletti e foglie Q. 285 a L. 0.50 .	» 142.50
Polpe residue dall' estrazione Q. 150 a L. 0.20	» 30.00
	L. 972.50
Spese	» 605.40
Utile netto	L. 367.10

Siffatta dimostrazione è sufficientemente eloquente ed è confermata anche dai risultati che si rilevano da un conto culturale, fatto dal Dottor Cav. Vicentini di Legnago sulla esperienza di quattro campi veronesi, pari ad ettari 1,219, conto dal quale risulta che le spese sono state di L. 408,27 e le entrate di L. 797,34 per cui un utile netto di L. 389, 07.

Oltre di ciò la cultura della barbabietola « pianta sarchiata, che ha d' uopo di essere concimata largamente e che lascia molti residui di fertilità a vantaggio delle altre piante con cui si avvicenda, aumenta il redito di tutte le altre colture e ha così un riflesso benefico su tutta l' azienda. » All' estero dove si è introdotta la coltura della barbabietola ed è esercitata razionalmente, il prodotto del frumento si è elevato di 10 quintali per ettaro.

A sostegno di tale affermazione non sarà superfluo accennare ad un aneddoto che benchè vecchio, non è per questo meno eloquente:

Un comune di Francia eresse a Napoleone III, che nel 1850 lo visitava, un arco di trionfo intrecciato di radici di barbabietole ed ornato della scritta: PRIMA DELLA INTRODUZIONE DELLA COLTURA DELLA BARBABIETOLA: bovini 700 capi, granaglie 313.000 ettolitri. DOPO LA INTRODUZIONE DELLA COLTURA DELLA BARBABIETOLA: bovini 11.500 capi, granaglie 421.000 ettolitri.

Ed io auguro al mio comune la stessa sorte di quello francese; ma a ciò conseguire è indispensabile l' unione di tutte le forze, la concordia e la persistenza, poichè il benessere non si acquista senza sacrifizi e fatiche.

E. PINZAUTI.

CRONACA

Per la fabbrica degli zuccheri

In altra parte del giornale pubblichiamo uno studio sulla coltivazione delle barbabietole che ci ha rimesso il Sig. Eugenio Pinzauti, cultore di aziende agricole, il quale varrà a meglio illuminare i lettori sul palpitante argomento.

È a nostra notizia come una delle più alte individualità tecniche e finanziarie che fino da principio condusse l' On. Diligenti dal Comm. Cesaroni e spera adesso aver l' incarico dalla Società Ligure di sistemar tutto, sia stata dallo stesso nostro Deputato informata di ogni cosa non solo, ma si è anche avuto affidamento del suo appoggio per Cortona.

Sembra che la Società erigerà due fabbriche in Val di Chiana, a Cortona metterà pure la raffineria.

L' On. Diligenti pare confidi di potere condurre a Cortona alcuni dei membri più potenti della Società onde maggiormente interessarli a vantaggio del nostro paese.

Per le famiglie dei soldati richiamati

Sottoscrizione cittadina per le famiglie povere dei soldati richiamati.

Banca cortonese L. 30, Ginnasio 5, 40, R. Scuola Tecnica 7, 95. Totale, fin' ora, L. 43, 35.

Per la storia vera della sieroterapia antitubercolare

Con questo titolo, la *Tribuna* di Roma pubblica una interessante corrispondenza da Bologna in cui viene riferito un brillantissimo esito ottenuto da quel dottor Cavatoro coll' uso del siero Maragliano.

Si tratta di un giovanotto, il quale cominciò dall' avvertire i sintomi della tubercolosi or è un anno buono, con febbre, tosse, dimagramento, spossatezza. Il medico al quale ricorse, trovò in lui tutte le note della terribile malattia, ereditaria del resto nella famiglia, ed immediatamente lo sottopose alle cure solite. Ma queste non davano alcun giovamento e si fu allora che il medico propose, e la famiglia accettò, la cura col siero Maragliano.

Questa venne tosto intrapresa, e l' influenza sua benefica non tardò a manifestarsi: la febbre cedette in modo assoluto e duraturo, la tosse scomparve, ritornò l' appetito, crebbero le forze, aumentò di 8 chilogrammi il peso del corpo. Il malato aveva infine ritrovato la floridezza dei suoi bei giorni!

La guarigione perdura tuttavia perfettissima.

Il Corrispondente della *Tribuna* conclude dicendo: « Sono troppi, oramai, i casi in cui si è visto il siero Maragliano riuscir efficace là dove le altre cure avevan fallito, perchè a cuor leggiero si possa assumere la grave responsabilità di lasciar intentato un mezzo, che, talvolta, ha quasi del meraviglioso ». Ed il commento ci sembra veramente giusto; i successi del siero Maragliano sono oggi tanti e tali, che è dovere di coscienza pel medico come per il malato quello di esprimerne la virtù curativa.

ULTIM' ORA

Ci resulta che mentre la legge sulle bonifiche aveva disconosciuto tutti i diritti della Valle di Chiana e minacciato un aggravio di oltre tre milioni, mercè le indefesse premure dell' On. Diligenti è stato introdotto nella legge stessa un Articolo (e il Ministero lo ha consentito) con cui si riservano per la Val di Chiana tutti i diritti.

È quindi a ritenersi che i lavori di bonifica saranno fatti quasi interamente a spese dello Stato e che quelli del Castiglionese e del Cortonese saranno in prima linea.

Un bravo di cuore all' On. Diligenti.

I nostri abbonati

Ecco l' elenco dei sigg. abbonati all' *Etruria* che concorrono alla prossima estrazione dei premi.

Alberti Giuseppe - Adreani Don Ferdinando - Angori Simone - Adreani Prof. Don Amerigo - Adreani Dott. Ferdinando - Adreani Don Stefano - Adreani Avv. Giuseppe - Arcivescovo di Perugia - Aloigi Luzzi Contessa Maria - Anderini Don Francesco - Alari Pietro - Angeletti Don Giov. Batta - Antinori March. Carlo.

Bistarelli Cap. Dott. Angelo - Binchi Dante - Baldelli V.a Tommasi Contessa Giulia - Benucci Don Luigi - Bertocci Felice - Bistarelli Damiano - Bistarelli Antonio - Berti Tommaso - Baldovino Comm. Avv. Carlo, Prefetto di Arezzo - Bufalini Mons. Leopoldo - Billi Achille - Bonetti Secondo - Bernardini Giacinto - Burbi Pasquale - Bongini Prof. Ugo - Bava Don Callisto - Baldetti Giovanni - Baldelli Conte Avv. Rinaldo - Bracci P. Beniamino - Bentivegna Comm. Avv. Giovanni, Consigliere di Stato - Basanieri Pietro - Buattini Prof. Annibale - Buattini Dott. Romolo - Baldetti Can. Prof. Giuseppe - Berti Domenico - Berti Pilade.

Cappelli Don Michele - Capanni Don Gio. Batta - Camici Don Ferdinando - Crivelli Francesco - Corradini Prof. Antonio - Cernicchi Teresa - Cernicchi Can. Dott. Prof. Giuseppe - Cosatti Ezio - Corazza Dott. Giovanni - Cocchi Domenico - Cerroti Maestro Adamo - Corbelli Mons. Arciv. Guido, Vescovo di Cortona - Corbelli Vincenzo - Cambray Digny Conte Avv. Tommaso, Deputato - Calvani Serafino - Chiatti Giovanni - Campanacci Dott. Tommaso - Capucci Cav. Don Nazzareno - Censini Luciano - Carloni Dott. Cap. Leonardo - Carloni Giuseppe - Crivelli Giosuè - Calvelli Angelo - Colacchioni Nobil Marco - Deputato - Cerulli Dott. Leopoldo - Cavazzi Tenente Giovanni - Casucci Don Giovanni.

Diligenti Cav. Luigi, Deputato - Di Petrella March. Cammillo - Di Petrella March. Ranieri - Di Petrella March. Cristoforo - Di Petrella March. Alessandro - Donnini Magg. Cav. Antonio - Della Cella Comm. Alberto Direttore generale onorario Ministero della Guerra - De Neckere Mons. Arciv. Felice - D' Anna Comm. Avv. Vincenzo, Senatore, Presidente del Consiglio di Stato.

Fabbri Dott. Cav. Lorenzo - Furiosi Cav. Avv. Giovanni - Fanelli Prof. Costantino - Fumi Egisto - Fabbri Pirro - Fischi Can.co Serafino - Ferranti Domenico - Fabbri Giuseppe - Fattorini Carlo - Facchini Dott. Tito - Ferretti Conte Dott. Angelo - Frati Valeriano - Favilli Dott. Giuseppe - Fraschetti Alberto - Fierli Giuseppe.

(Continua)

STATO CIVILE DI CORTONA
(dal 28 Maggio al 3 Giugno)

NATI - Leg. 15 - Illeg. 1 - Esp. 1.

MATRIMONI - Capecchi Olivio con Nardelli Margherita, coloni - Neri Virgilio con Lazzeri Assunta - Stanganini Pietro con Cortonicchi Maria, coloni - Zappalorto Domenico con Salvi Anna, id. - Magini Francesco con Tanganelli Angiola, id.

MORTI A DOMICILIO - Meucci Ernesto, m. 2 - Colosi Maria a. 71 - Galletti Lucia, 75 - Mariucci Santa, 2 - Magara Pia, 1 - Lucarelli Caterina, 86 - Gista Galliano m. 15 - Toci Corradino g. 1 - Valdambrini Silvia m. 20.

MORTI ALL' OSPEDALE - Zadini Vincenzo, a. 61 - Tamburi Clorinda, 55 - Agnelli Francesco, 73.

Giuochi a premio
SCIARADA

Di negra stirpe padre fu il *primiero.*
Articoli il *secondo* e il *terzo* uguali.
Per la giusta bilancia, in di fatali,
s' oppose, a Roma, un cittadin severo
all' insolente Gallo. Ei fu l' *intero.*

MONOVERBO

ASS a ASS a

MONOVERBO ROVESCIO

A 6.a nota musicale t I

Spiegazione dei giuochi del N. 21:

Parole enigmatiche: Il lettore declami le parole senza intervalli, e sentirà: « O VANA VITA NAVE PRIVA DI TIMON SU LE ONDE DI CAVERNOSO MARE! ». *Monoverbi rovesci:* ET ER P (prete) — ER *a* TI *per* C (crepitare).

Mandò l' esatta spiegazione soltanto il Rev.do A. De Negri; e si che le *parole enigmatiche* erano uno scherzo molto semplice.

Spiegazione dei giuochi del N. 22:

Graforebus: ALLE VOLTE ACCA DE CHE LA GIUSTI ZIA SI *in* GAN NI. *Anagramma:* STREGA - STRAGE. *Monoverbo: in* SOL - ENTE.

Mandarono esatte spiegazioni i sigg. Remigio Roccanti, Bartolo De Bugandi. Il premio è toccato a quest' ultimo. Spiegò i due primi giuochi il chierico Alfredo Caloni.

S. I. BILLINO

MUSICA E MUSICISTI

È pubblicata la *seconda edizione* dell' opuscolo MUSICA E MUSICISTI di Archimede Montanelli. Prezzo L. 1, 25. Rivolgersi alla Tipografia di Emilio Alari in Cortona.

Per villeggiatura AFFITTASI un quartiere a un chilometro dalla città, in località detta *Scalberone.* Posizione stupenda. Per le trattative rivolgersi o al Sig. Angelo Piegai o all' Amm. dell' *Etruria.*

Avviso

Il sottoscritto Negoziante Sarto, avverte la sua numerosa e distinta clientela che da Piazza Signorelli ha trasferito la sua succursale in Via Nazionale, N. 16 (Casa Berti).

Avverte inoltre che i giorni destinati per prendere commissioni e per la vendita sono il Sabato e la Domenica di ogni settimana.

GIOVANNI TAI.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova inbenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **É tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta - Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell' amido col sapone. — **Dura** più d' ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Compr

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D.tta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRERES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

IGIENE DELLA TESTA

TRICOGENO - SARDINI

IL VERO RIGENERATORE

della Barba e dei Capelli

preparato da GIUSEPPE SARDINI

allontana in tre giorni la forfora, rende i capelli soffici, setacei e lucidi, ne facilita l' accrescimento, ne impedisce la caduta e ne ritarda la canizie. E' una sostanza antisettica ed affatto innocua, che non altera punto il colore dei capelli, nemmeno il biondo più delicato.

Prezzo L. 2,50 il flacone

Dirigersi a G. SARDINI presso la Farmacia del Cervo, Arezzo

Deposito in Firenze presso i Sigg. Davani e Bossi — in Foiano Profumeria Olinto Billi.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

come attestano illustri Clinici che da tanti anni ovunque le esperimentarono.

Le Vere Pastiglie portano da un lato impresso il nome di Marchesini Dott. Nicola e dall' altro quello di Celestino Cazzani già preparatore e suocero di GIUSEPPE BELLUZZI la cui firma si trova esteriormente sulla scatola.

Farmacia Via Repubblicana, N. 12 - Bologna

Con Vaglia di L. 5,50 si spediscono franche ovunque per l' Italia N. 10 scatole e per L. 2,70 N. 100 di Pastiglie sciolte.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

L' Opuscolo dei Certificati si manda dietro domanda gratis da per tutto.

LA MONDIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RÉCLAME SULLE SCATOLE DI FIAMMIFERI

TORINO - Via Lagrange, 10 - TORINO

FILIALI: Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO

FABBRICA di FIAMMIFERI e LITOGRAFIA nel proprio Stabilimento in BESOZZO

Direttore Sig. PASQUALE BURBI

Anno VII. *Conto corrente colla Posta* CORTONA 12 Giugno 1898. *Conto corrente colla Posta* Numero 24.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . L. 3, 50
Semestre » 2, 00
Trimestre » 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

12 Giugno 1675. Muore Carlo Emanuele II. duca di Savoia insigne per varie virtù.

I RIMEDJ

Sotto l' impressione dei tristi fatti accaduti in Italia fu quasi unanime la voce che era necessario prendere - e si sarebbero presi – provvedimenti legislativi che moderassero la soverchia libertà di stampa e di associazione e la troppa larghezza elettorale non ancora adatte alla nostra educazione politica. Ma cominciamo a temere che si faccia come i marinai, i quali appena calmata la burrasca dimenticano i voti fatti.

« Non è nel rincaro del pane o nella deficienza di lavoro (che possono aver servito di pretesto in qualche località) che devonsi ricercare le cause del presente turbamento, ma piuttosto nel pervertimento morale.

Ogni sentimento di fede, di rispetto, di amore, di rassegnazione, è stato atrofizzato dalla velenosa propaganda che si è fatta in questi ultimi anni, e della quale si vedono le conseguenze.

La lotta d' ogni giorno e di ogni ora, che si è venuta facendo mediante un' organizzazione, che si è estesa ovunque ha trovato terreno favorevole o per circostanze speciali o per indole delle popolazioni, è che mira a distruggere non solo ogni principio di autorità, ma ad eccitare calunniando, infamando e vituperando tutto e tutti, il disprezzo e l' odio contro uomini ed istituzioni, non può a meno di pervertire ed abbrutire le classi più o meno rozze e gli elementi che per natura hanno tendenze brutali.

Una schiera di apostoli, dominati dalla più morbosa ambizione, desiosi di popolarità e di vivere bene alle spalle della povera gente incosciente, cui si va spillando il tributo a compenso del paradiso terrestre che loro si assicura, ha potuto formare facilmente col vivaio di spostati o di esquilibrati o di piccoli ambiziosi sparsi nella penisola, una legione di discepoli e stabilire così una organizzazione, che produce l' opera deleteria cui assistiamo ogni giorno.

Col manto d' un socialismo nebuloso, sotto la cui vernice non c' è che il principio anarchico della distruzione sociale si è potuto dilatare l' opera deleteria e nefanda che si rivela alla prima circostanza colla rivolta, colle devastazioni e cogli eccidi.

Poichè è inutile far credere che in Italia vi sia davvero un partito socialista che ha come il tedesco e l' inglese, un programma, così detto minimo, di riforme a vantaggio delle classi operaie o meno abbienti.

Da noi la teoria dell' evoluzione non esiste; s' invoca a parole per non essere molestati nella propaganda, ma nel fondo non c' è che la tendenza anarchica, ossia la teoria della distruzione della patria, della famiglia, della fede e di tutto pel trionfo della rovina. »

Così scrive un autorevole giornale di Roma.

Ora, di fronte a questi pericoli le *teorie cattedratiche* non giovano, quand' anche formino la convinzione di questo o quell' uomo di Stato.

E davanti a questi pericoli gli uomini veramente religiosi devono pensare al grave dovere che loro incombe di non rimanere inerti spettatori.

E su questo delicato argomento l' *Etruria* non può che richiamare alla memoria dei lettori quanto scriveva con profetica intuizione nel N. 36 del 5 settembre 1897.

POLITICHETTA

L' organo magno del Deputato di Dronero pubblica con compiacimento un sunto d' un articolo del socialista Colaianni in cui si fa capire:

1.° che se Felice Cavallotti fosse stato vivo la rivoluzione in Italia specie a Milano avrebbe potuto nutrire speranze di riuscita (!!); 2.° che fra il signor Giolitti e il predetto Cavallotti vi era probabilità di un accordo per salire al potere.

Noi non sappiamo quale valore abbiano queste postume rivelazioni dei biografi dell' ultima ora. Ma è certo che esse segnano la definitiva liquidazione, anzi giubilazione, del Deputato di Dronero. E parlando, appunto, del pericolo di un Ministero Giolitti un autorevole giornale di Roma scrive: « per ora, grazie al cielo, siamo lontani da tale sciagura. »

— I giornali dei gruppi e gruppetti seguitano a dimostrare che il nuovo Ministero avrà tutta la sinistra contro, se volgerà a destra: e viceversa, se volgerà a sinistra.

E il paese? E la guerra civile? Bah! Ciò non li riguarda.

E noi diciamo che il paese è arcistufo delle destre e delle sinistre di Montecitorio. Il *Popolo Romano* del 7 corrente scrive testualmente così: « la camera è più infetta del paese. » Senza commenti!

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Pare accertato che il Governo prepari una colonia in Africa per mandarvi i condannati al domicilio coatto. Farà benissimo. Naturalmente gli interessati e i loro *Rabbi* strilleranno. Ma gridare non vuol dire aver ragione.

— A Roma i fornai hanno diminuito di due centesimi al chilo il prezzo del pane, essendo diminuito il prezzo delle farine. E . . . altrove?

— Un decreto ordina la fabbricazione di 12 milioni di biglettini da una lira per sostituirli a quelli stracciatissimi che pur troppo sono in giro. O le promesse monetine d' argento?

— Il celebre digiunatore Succi farà all' Esposizione di Torino l' esperimento di stare venti giorni esposto in una casa di vetro senza mangiare. Poi uscirà e coperto di armatura di ferro monterà a cavallo, manovrando per sei ore. Lo spettacolo andrà a beneficio del « pane per i poveri ». O non potrebbe addirittura insegnare loro il segreto di stare 20 giorni senza pane e poi vestirsi da Orlando paladino?

— Il giorno nove si è inaugurata a Torino la grande esposizione dei cani. Molti teatri di musica rimangono chiusi durante questa esposizione.

I. P. OSTINI

Cina e Cinesi

(Contin. e fine vedi num. 22.)

La linea più breve tra l' Italia e la Cina è quella del *Norddeutscher Llyod* (Compagnia Germanica) che parte da Genova e arriva a Shanghai in 35 giorni.

In queste ultime settimane una Società Anglo-Italiana ha ottenuto, appunto, importanti concessioni dal governo cinese nella provincia di Tcian-si, o Shan-si secondo l' ortografia d' oggi.

La provincia cinese nella quale il Sindacato anglo-italiano ha ottenute le concessioni, è la più ricca dell' Impero in fatto di miniere e si crede possegga anche dei giacimenti auriferi.

L' esercizio di miniere, ferrovie e canali concesso al Sindacato si estende alle prefetture di Ping-ting, Sonngan o Honugan e Tse-chow e nel distretto di Yu-chow.

Questi territori costituiscono una gran parte - la principale - della vasta provincia di Shansi, che misura 170.000 ch. q. e conta 15 milioni di abitanti.

Il fiume Giallo, il gran fiume cinese, segna il confine fra la provincia di Shan-si e quella di Shen-si. Il paese è montagnoso: si può considerarlo diviso in due regioni, l' una al sud che va dalla capitale Taïynan al fiume Giallo e l' altra, a nord, irrigata dai corsi d' acqua affluenti sul Tche-li.

Il commercio principale consiste nell' esportazione di ferro e carbone, un po' di carta e terraglie. Le comunicazioni sono in pessimo stato, ad eccezione della grande strada che va da Pechino a Si-ngan-fou ed attraversa la provincia. Il paese, povero, è abitato da una razza frugale, nella massima parte agricoltori.

La capitale Taïynan sorge a nord della provincia in una vasta pianura a mille metri sul livello del mare in una regione fertile e vi risiede il governatore, che ora si chiama Hon-p' inchih. col quale il Luzzatti ha trattato per la concessione. Taïynan ha molto sofferto dal-

l' inondazione del 1886 - è il centro della fabbricazione delle armi bianche per tutto l' impero.

La provincia di Shan-si è considerata la culla del popolo cinese e negli ultimi anni, stando al Cordier, vi furono fatte notevoli scoperte di monete dell' epoca romana.

Pekino è, relativamente, a breve distanza, e gli sbocchi marittimi più prossimi di Shan-si sono sul golfo di Petchi-li.

A. d-C.

Varietà

MASSIME E SENTENZE — In un papiro indiano leggesi il seguente pensiero d' un Bramino: - Nel distribuire l' istinto della crudeltà feroce ed infrenabile Visnù ha allineato le bestie nel seguente ordine: prima la donna, poi il cane idrofobo, poi il coccodrillo e la jena.

PER RIDERE — Un giornale serio dà la seguente sbalorditoia notizia archeologica.

« In uno scavo operatosi sotto la chiesa parrocchiale si rinvenne una tomba con entro molta suppellettile antichissima, fra cui una boccia ermeticamente sigillata e ripiena di un acqua limpidissima *ancora liquida.* »

C. O. PISTA

GIOV. BATTISTA TOMMASI
CAVALIERE DI MALTA
(Continuazione e fine vedi n. preced.)

Reduce a Cortona il Tommasi, per la sua grande modestia avrebbe preferito di rimanervi ignorato, ma per l' abitudine contratta all' azione avrebbe forse a malincuore sofferto di passarvi inoperoso. L' ozio che in ogni tempo sembrò che fosse per certuni un elemento di vita, per lui sarebbe stata causa di morte. L' amore inoltre al luogo natio, che un' assenza ben lunga non aveva affievolito, lo faceva disposto a rendergli i suoi servigi in qualunque caso potessero questi giovargli. Ed utilmente infatti li rese magistrato e guerriero.

Come il resto della Toscana, occupata anche Cortona dai Francesi il dì 8 Aprile 1799 e dal Commissario Repubblicano costituitavi la Municipalità, ne fu messo a capo il Tommasi che la resse con senno pari alla fiducia.

Nella memoranda giornata, in cui la legione pollacca s' appressava minacciosa alle nostre mura, a lui coraggioso ed esperto ne venne confidata la difesa.

Rientrati in Cortona i Francesi, per rimeritare la plebe, che aveva poco fa gareggiato di valore ed attaccamento alla Religione e al Sovrano, diede opera a sollevarne l' indigenza con pubblici lavori. Trovato a questo scopo esausto l' erario, si volse per un sussidio ai Luoghi Pii, e senza ostacolo l' ottenne in una somma rilevante.

Accingendosi gli Aretini a liberare Cortona dal giogo francese, il Tommasi colla sua parola autorevole ed efficace riuscì ad intimidire il Comandante Guillot e a persuaderlo di lasciar libera la città, prima che quelli arrivassero. E ben sarebbe accaduto, se non era un Capitano Piemontese, che sopraggiunto con un rinforzo ne arrestò la partenza.

Occupata nondimeno Cortona dai nostri vicini ed erettavi una Deputazione militare incaricata di un piano per la difesa della nostra piazza, il Tommasi fu chiamato a farne parte col grado di Comandante.

Giova in ultimo rammentare per sua lode e per eccitamento alla nostra gratitudine, che quando dal Commissario Reinhard venne l' ingiunzione di requisire gli oggetti più preziosi del culto, onde con questi provvedere al mantenimento delle truppe francesi, il Tommasi eludendo quell' ordine e non curando le minacce del comandante Guillot sottrasse a quella rapina gli argenti del nostro Santuario. A lui solo dunque si deve, se tutt' oggi rimangono.

Queste cose frattanto non impedivano al nostro concittadino di star sull' intesa dei fatti che in ordine al sodalizio di S. Giovanni si andavano maturando.

Napoleone impadronitosi dell' isola, aveva detto: Malta è nostra e nessuno ce la toglierà. Ma in breve il tempo dovette farlo accorto, che non sempre è dato all' uomo di piegare al suo volere gli eventi.

L' occupazione di Malta per parte degli Inglesi era un corollario al possedimento di Gibilterra. Se questa aveva dato loro la chiave del Mediterraneo, l' altra era necessaria per consolidarne la preponderanza in Oriente non che per metterli in grado di vegliare con tutta sicurezza i movimenti degli stati europei. Quindi in onta a quel vaticinio la colonia francese due anni dopo (1800) dovette cedere il suo posto ai novelli conquistatori.

Ma se l' Ordine Gerosolimitano aveva perduta la sua sede, non era perciò rimasto annientato. Poteva esso ricostituirsi in qualunque angolo del mondo, come difatti si ricostituì in Sicilia. Non restava altro che rendergli un capo.

Per un accordo fra le potenze interessate a favore del sodalizio la nomina del Grammaestro fu questa volta deferita alla Corte di Roma. Quindi Pio VII. dopo la renunzia del Cav. Balì Fr. Bartolomeo Ruspoli, accogliendo le istanze dei principali Sovrani d' Europa, nominava il Tommasi al governo dell' Ordine. Egli che già era ripartito alla volta della Sicilia, il 9 Febbraio 1803 ricevette in Messina il Breve Pontificio della sua elezione.

Questo avvenimento rallegrò al sommo i Cavalieri, che dal senno e dallo zelo dell' alto Dignitario trassero l' auspicio di una sorte migliore.

Intanto l' Inghilterra, che conforme al patto stipulato in Amiens, doveva rendere ai cavalieri l' isola perduta, coll' animo di ritenerla ad ogni costo ne tirava in lungo la restituzione. Il primo passo del Tommasi fu vôlto a sollecitarla. Mandava perciò il Comm. Bussi a prenderne il possesso in nome suo. Il Ministro britannico peraltro opponevasi a quest' atto, adducendo di non poterlo egli permettere, fintanto che non gli fossero giunte dalla sua Corte le opportune istruzioni. Sarebbe nel frattempo più conveniente che il Grammaestro si trattenesse in Sicilia. Il Bussi persistendo nel suo mandato, per ottenere che gli fosse consegnata l' isola fece ricorso alla mediazione del ministro francese. Il quale invitava il Grammaestro a recarsi senz' altro indugio a Malta. Il Tommasi però gli rispondeva, che avendo adempito al dovere impostogli dal trattato di pace colla spedizione a Malta del suo luogotenente, riteneva ogni altro passo siccome arrischiato; e che attendeva a Messina la decisione delle potenze.

Questo partito preso dal nostro concittadino rivela in lui l' uomo fornito d' una prudenza uguale alla difficoltà del momento.

Mentre dunque le contestazioni tra la Francia e l' Inghilterra tenevano seriamente occupati i gabinetti di S. Cloud e di S. Iames, il Grammaestro, che già della propria elezione aveva dato avviso al Sovrano, di cui era nato suddito, applicò l' animo alle cure e ai doveri della sua nuova dignità.

Nel mese di Giugno convocò a Messina tutti i cavalieri; presentò loro la Bolla Pontificia della sua nomina, quindi inginocchiatosi dinanzi al Balì Trotti, prestò il consueto giuramento. Dopo quest' atto tornato ad assidersi sul trono ammise all' abbraccio i due Balì Trotti e Caracciolo; poi al bacio della mano tutti i Cavalieri e i Maltesi presenti.

Seguiva a questa cerimonia la proclamazione dei nuovi rappresentanti delle varie lingue, fra i quali un' altro concittadino, il Cav. Girolamo Laparelli, fu scelto per l' Alemanna. Dichiarati infine commendatori tutti gli ufficiali del suo palazzo, e ricevuto il giuramento dei componenti il gran Consiglio, il Grammaestro rivolgeva acconce parole a quest' ultimi per domandare la loro cooperazione nel disimpegno di un còmpito reso più arduo dalle circostanze presenti e dalle condizioni dolorose, in cui versava il Sodalizio.

Trasferita da Messina la sua residenza in Catania, il Tommasi vi ottenne per l' Ordine il Convento degli agostiniani e per sè un palazzo poco da quello discosto.

Questo principe salito in tanta considerazione, che i grandi reputavano di far onore a se stessi, onorando lui, e al quale Alessandro I. imperatore delle Russie accordava l'alto distintivo dell' Abito magistrale e della Corona, logoro più che dagli anni, dai gravi pensieri e dalle cure anche più gravi si spengeva il 12 Giugno 1805.

I fratelli Niccolò, Rutilio e Luigi gli eressero un sontuoso monumento marmoreo nella nostra chiesa Cattedrale.

N' ebbe un' altro dalla storia nelle sue pagine immortali.

C. G. G.

Diboscamenti

Un nostro corrispondente di Roma ci scrive la seguente desolante lettera:

« Il comune di Cappadocia, circondario di Avezzano in Provincia d' Aquila, situato presso le sorgenti del Liri, che nel suo tronco inferiore prende poi il nome di Garigliano, è uno dei pochi anzi pochissimi d' Italia, che n' abbia ancora nel suo territorio belli ed estesi boschi i quali sarebbero un vanto e una maraviglia presso qualunque popolo civile del mondo.

« Or bene! Il Comune ha deliberato di venderli per ricavarne il denaro necessario per fare una strada Cappadocia - Pereto che non è consigliata da nessuna plausibile ragione, e resterà - come troppe altre - monumento insigne ai posteri della leggerezza con cui si buttano i denari in opere inutili.

« Ma vi ha di peggio. La Prefettura non ha trovato nulla da ridire, e fra poco la distruzione dei boschi sarà un contratto fatto ed approvato.

« Non si tratta d' un ciuffetto d' alberi, ma di intiere montagne rivestite d' alberi d' ogni fatta. Quelli di alto fusto sono non meno di *duecentomila*, ai quali aggiungendo i minori, si arriva facilmente al milione. E a quanto sento gli alberi d' alto fusto si calcolano al prezzo di *ottanta* centesimi l' uno!

« All' *Etruria* che con lodevole costanza predica per la conservazione dei boschi comunico questo sfogo, perchè conosco quelle regioni e so per esperienza quale disastrosa dissoluzione della montagna sopraverrà allo sparire dei boschi. Si distrugge in un giorno l' opera di secoli. Barbarie! »

E barbarie esclamiamo anche noi. E vorremmo che queste righe cadessero sott' occhio a chi può impedire tanta jattura. Noi ricordiamo i recenti esempi di Sardegna e della Provincia di Bari dove il diboscamento ha reso sterili e malsane, in balia di furiosi venti, intere plaghe. Il nostro amico che è pure uno degli autorevoli membri del *Club alpino* - sezione Roma - (e rappresenta anzi, da solo, tutta una biblioteca Alpina) perchè non provoca un grido di protesta dalla presidenza e dai consigli regionali?

Ma ci spieghiamo benissimo il triste scuoter del capo del nostro amico. Chi ci dà ascolto? Chi se ne occupa? I ministri sono ridotti come le figure del cinematografo automatico che si inseguono, si incalzano e si succedono in una corsa vertiginosa. Ma se non vi è tempo di fare il bene, almeno si procuri d' impedire il male che una volta spensieratamente fatto è irrimediabile. E dire che vi è un ministero per la tutela dell' agricoltura e dei boschi, e ad ogni legislatura vien fuori un progetto di legge per i rimboschimenti! Non parliamo delle autorità locali, prefetture, Giunte provinciali. Quel che succede è un desolante esempio di quel che diventa a fatti l' *autonomia* amministrativa: L' autonomia delle vandaliche distruzioni.

I. F. ATTORI

LE NOSTRE CAMPAGNE

Fienagione - Quasi tutti gli agricoltori hanno l' abitudine di falciare troppo tardi, alla fine della fioritura ed anche dopo la formazione dei semi.

A nostro avviso, scrive *La Nuova Agricoltura*, è immediatamente prima o durante la fioritura, secondo le specie d' erbe, che è conveniente di falciare i foraggi.

Le pratiche dell' essicazione lasciano ancora molto a desiderare, l' ossigeno dell' aria essendo il grande distruttore dei foraggi durante l' essiccamento.

I più pratici arrivano tuttavia a conservare ai foraggi una parte della loro freschezza, aroma e bontà. All' uopo dispongono in piccoli mucchi l' erba falciata per modo da proteggerne una buona parte dai raggi del sole; al giungere della notte li riuniscono in cumuli per evitare in una certa misura l' azione della rugiada; il giorno dopo ricominciano la stessa operazione rivoltando in alto la parte che era a contatto del suolo. Al terzo giorno mettono il fieno in magazzino. In varie regioni non usa il sistema dei cumuli che si fanno qui da noi.

J. F. ATTORI

Diario sacro

IN CATTEDRALE la festa del *Corpus Domini* fu solennizzata tra un elevato concorso di popolo. La processione percorse le vie principali della città, nelle quali si erano sparsi fiori. Tutte le edicole nei diversi punti del paese erano illuminate. Dalle finestre di molte case pendevano arazzi.

— Nella PRIORIA DI S. DOMENICO le vie per le quali passò la processione del *Corpus Domini* erano spesso tappezzate di grandi e simbolici tappeti di fiori freschi. Tutte le case avevano lumi alle finestre.

— CHIESA DELLE CONTESSE - Nel prossimo Giovedì alle ore 6 si comincerà un Triduo solenne in preparazione alla festa della Madonna del Perpetuo soccorso, Titolare della Chiesa. Nella Domenica poi, giorno della festa, alle ore 8 si canterà Messa, e nel pomeriggio alle ore 5 vi sarà il Panegirico.

In tutti i quattro giorni, le sacre funzioni saranno accompagnate da musica.

CRONACA

Per la fabbrica degli zuccheri

Nulla di concreto abbiamo intorno al progetto della fabbrica degli zuccheri. Le pratiche per la espropriazione di terreno procedono spedite e concordi, fatta eccezione di un proprietario il quale esigerebbe un compenso grave e tale da scindere i buoni rapporti tra la commissione e la società edificatrice.

A questo punto ripetiamo, unendoci ai suoi auguri e a quelli di Cortona, le parole colle quali il Sig. Eugenio Pinzauti terminava, nel numero scorso dell' *Etruria*, il suo articolo sull' argomento: « Io auguro al mio Comune la stessa stessa sorte di quello francese (lo scrittore allude ai grandi benefizi dati dalla coltura delle barbabietole in un Comune della Francia); ma a ciò conseguire è indispensabile l' unione di tutte le forze, la concordia e la persistenza, poichè il benessere non si acquista senza sacrifizi e fatiche. »

Per le famiglie povere dei soldati richiamati

Somma precedente, come da nota del num. scorso	L. 43. 35
Società del Tiro a Segno L. 5 - Marri Ciro, Presidente della stessa L. 5 - Salvini Giuseppe, v. Presidente, 3 - Galeazzi Antonio, Segretario ed altri membri della Dir. 3 - Totale	» 16. —
Sommano	L. 59. 35

Sotto lo stato d' assedio

Lunedì ripartì l' ultimo rimasuglio di truppa che speravamo rimanesse per sempre qui, o per lo meno fino alla cessazione dello stato d' assedio. Il Sindaco fece energiche premure perchè, a guarentigia dell' ordine pubblico, fossero lasciati i pochi soldati; ma il comandante il Corpo di Armata non credette di acconsentire.

I soldati e il loro comandante Tenente Onorati furono dolenti di lasciare Cortona dove ebbero tante gentili accoglienze.

Condanna

Raffaello Bimbi, ex redattore, tipografo e *deus ex machina* del *Popolo cortonese* è stato dal Tribunale di Arezzo condannato in contumacia a 18 mesi di cellulare, a 600 lire di multa, al rifacimento dei danni verso la Cooperativa dei lavori, della quale si appropriò una ingente somma, e alle spese processuali.

Sic transit gloria « Populi cortonensis ».

Fabbrica di fiammiferi

A Torino, tra i Sigg. Rossari, Avv. Ghiberti e Bonelli è stata costituita una società per la fabbrica dei fiammiferi, sotto il titolo: « La Mondiale, società concessionaria esclusiva di réclame sulle scatole dei fiammiferi. »

Un pregio della suddetta società è quello di aver bandito dalla réclame la perniciosa pornografia. Essa ha sede in Torino, ma funziona in Besozzo avente a direttore il carissimo nostro amico e concittadino Sig. Rag. Pasquale Burbi.

Promozione

Con recente decreto del Ministero delle Finanze la signorina Cesira Billi, che da molti anni presta inappuntabile servizio in qualità di commessa del Banco Lotto locale, è stata promossa Ricevitrice nel Banco di Cupramontana, direzione compartimentale di Roma.

Congratulazioni.

Avviso

Il Prof. Dott. Giosuè Magni, specialista per le malattie degli occhi, sarà qui di passaggio nei giorni 24 e 25 corr.

I nostri abbonati

Continuiamo l' elenco dei sigg. abbonati all' *Etruria* che concorrono alla prossima estrazione dei premi.

Coli Mazzoni Comm. Gaetano, Vice Direttore Generale del Ministero delle Finanze - Capucci Luigi - Castellani Maestro Anselmo - Calzolari Vincenzo - Canneti Giuseppe.

Gogoli Roberto - Ghezzi Lorenzo - Grassi Nicodemo - Guglielmi March. Giacinto, Senatore - Germini Dott. Licinio - Gamurrini Comm. Prof. Francesco - Galeotti Lorenzo - Giuliarini Luigi - Gisci Cav. Avv. Tullo Capo sezione Ministero Grazia e Giustizia - Garzi Can.co Prof. Giuseppe - Giovannini Pirro - Guillichini Cav. Luigi - Gnerucci Cristoforo - Gili Attilio - Galeazzi Michele - Giornelli Leone - Garzi Domenico.

Iacobini S. Emin. Cardinale Domenico.

Laparelli Conte Marco - Lambardi Conte Can.co Giuseppe - Lambardi Conte Avv. Carlo - Lambardi Conte Fabiano - Laparelli Nobil Maddalena - Lucarini Annibale - Loreni Stefano - Lorenzini Magg. Cav. Enrico - Lamperi Cav. Enrico, Segretario alla Corte dei Conti - Laurenzi Cav. Orazio - Lodolini Francesco - Lorini Decano Gaetano - Linoli Dott. Odoardo - Lepri Can.co Benedetto.

Magni Dott. Prof. Giosuè - Moretti Pasquale - Marri Cap.no Ciro - Mastripieri Dott. Francesco - Marcucci Evaristo - Mugnaini Giuseppe - Masserelli Avv. Tommaso - Moretti Scipione - Moretti Pasquale - Mammoli Giovanni - Marcucci Eugenio - Monaldi Biagio - Marcucci Emilio - Minozzi Silvio - Masi Tommaso - Martini Francesco - Morfini Prof. Carlo - Mancini Cav. Girolamo - Murri Conte Prof. Giuseppe - Mirri Domenico - Mirri Antonio - Mammoli Giovanni - Montanelli Prof. Archimede - Meucci Can. Tommaso - Meotti Conte Luigi - Monaldi Niccola - Masi Luisa - Milani Oreste - Maffei Oriade.

Nibbi Ing. Dario - Nigro Can.co Giuseppe - Nogara Prof. Dott. Bartolomeo - Nardi-Dei Mons. Conte Dott. Silvio - Nuti Oreste.

Occhini Cav. Santi.

(Continua)

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la fine dell' elenco dei signori abbonati concorrenti ai premi.

Frattanto seguitiamo la dolente nota di coloro che, per quanto avvertiti, non soddisfecero al loro dovere verso questa Amm.ne. Per oggi ci limitiamo a denunziare al tribunale del pubblico le faccie toste dei gaboloni di mestiere:

PAOLO PESCHIERI - Sampierdarena (Genova)

LUIGI ARMANDI - Roma, Via Marazzi N. 73.

GIOVANNI TAI

(Vedasi avviso in quarta pagina)

STATO CIVILE DI CORTONA
(dal 4 al 10 Giugno)

NATI - Leg. 17 - Illeg. 0 - Esp. 3.

MATRIMONI — Linicchi Francesco con Magi Grazia, coloni - Gissi Pasquale con Zucchini Umiltà, id. - Calvani Angiolo con Trenti Emilia, id. - Donnini Amadio con Birelli Maria.

MORTI A DOMICILIO - Biagianti Ermelinda m. 28 - Bennati Tommaso a. 73 - Coiami Dante a. 26 - Matteatti Margherita m. 10 - Tiezzi Giulio a. 6 - Pesci Rosa m. 3 - Salvadori Maddalena a. 69 - Guerrini Santi m. 14.

MORTI ALL' OSPEDALE - Gori Teresa, a. 67.

Giuochi a premio

SCIARADE

1.

Mar ti dico col *primiero*.
Mar ti dice anche il *secondo*.
Dentro al mar il *terzo* ascondo.
Ed un mare è pur l' *intero*.

2.

I *primi* son con noi nemica gente.
È l' *altro* un monosillabo assai grande.
Comun destin l' *intero* che non mênte.

MONOVERBI

DtST'oD   —T / XBA   o / o IC' o / o

Spiegazione dei giuochi precedenti:

Sciarada: CAM - IL - LO. Monoverbo: ASS - ASS *in* A - RE. Monoverbo rovescio: *in* A - I LA - TI (italiani).

S. I. BILLINO

Mandarono le spiegazioni esatte in Rev.do Priore Cav. Capucci che ci ha favorito anche una delle sciarade del presente numero, il Sig. Giuseppe Pretini; e il Chierico Alfredo Caloni.

Mandò la spiegazione della sciarada la sig. Adele Bianchini nei Piegai. Il premio è toccato al Rev.do Cav. Capucci.

Per villeggiatura AFFITTASI un quartiere a un chilometro dalla città, in località detta *Scalberone*. Posizione stupenda. Per le trattative rivolgersi o al Sig. Angelo Piegai o all' Amm. dell' *Etruria*.

MUSICA E MUSICISTI

È pubblicata la *seconda edizione* dell' opuscolo MUSICA E MUSICISTI di Archimede Montanelli. Prezzo L. 1, 25. Rivolgersi alla Tipografia di Emilio Alari in Cortona.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all' Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine. Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbricanti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

Casa fondata nel 1860

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Anno VII. *Conto corrente colla Posta* CORTONA 19 Giugno 1898. *Conto corrente colla Posta* Numero 25.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre » 1. 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

19 Giugno 1657. Leopoldo dei Medici istituisce in Firenze l' accademia del Cimento.

Emigrazione e colonie

Fra i provvedimenti del Governo intesi a diminuire le cause del disagio nel paese abbiamo finora cercato invano quello che riflette l' emigrazione.

È inutile che l' *Etruria* annoj i lettori con ricantare quanto ha costantemente scritto intorno all' aumento troppo rapido della popolazione d' Italia, aumento che non corrisponde nè all' aumento del lavoro nè a quello della produzione.

Già l' antica Roma escogitava le *primavere sacre* all' unico scopo di mandare fuori il soverchio della popolazione: ed emigrazioni di gente divenuta troppo numerosa furono le invasioni che tutta la storia racconta.

L' Italia non può sfuggire a questa legge fatale; ed è quindi necessario che il governo non solo disciplini ed aiuti l' emigrazione, ma la renda obbligatoria per tutti coloro che non sanno, non vogliono o non possono procacciarsi lavoro e pane nella patria. Non è un castigo questo, nè una vergogna: è una legge sociale.

Per far questo bisogna organizzare colonie commerciali e colonie agricole in quelle parti del mondo che sono meno abitate, e favorirne ed aiutarne l' impianto con ogni mezzo. « Se una popolazione eccedente non esce dalle porte del confine essa ne escirà per la porta del sepolcro. » Così dice G. B. Say.

Le statistiche dimostrano che dal 1882 in quà la popolazione è aumentata in proporzione allarmante, cioè non meno di due milioni e mezzo in tutta l' Italia: in Toscana quasi centoseimila persone! Quale è quell' onest' uomo che può ancora prestar fede ai perfidi sobillatori che incolpano della miseria il governo, la borghesia, e la possidenza? *Siamo in troppi,* dice uno Statista; ed egli dimostra che al male non si rimedia col sistema delle bestie feroci che è quello di scannarci reciprocamente. Dio non ha creato l' uomo per condurlo a mangiare i proprj fratelli.

Sappiamo bene che cosa dicono i politicanti. Coltivate le terre incolte in Italia. L' *Etruria* con la scorta di documenti ha fatto toccare con mano che oggidì questa colonizzazione interna è una utopia, perchè mancano i denari, manca la legislazione adatta, manca tutto. E quando anche in parte potesse effettuarsi rebbe insufficiente. Molte delle nostre terre incolte o sono sterili perchè pazzamente diboscate in passato o sono infette di malaria.

Ai coccodrilli che piangono ipocritamente sulla *piaga* dell' emigrazione nulla occorre rispondere. Essi piangono perchè comprendono benissimo che l' emigrazione, risanando il paese, toglie loro di mano le legioni di spostati colle quali sperano rovesciare la società colle sommosse, colle barricate e col saccheggio.

É inutile che Governi e Parlamenti si illudano di provvedere con misure dettate da *teorie accademiche,* o con leg- [illegible] è *o aumentare la produzione della terra* (non gli opifici: puramente industriali) *o diminuire la popolazione.*

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Le ribellioni e le male gesta dei giovinastri ancora minorenni crescono spaventosamente. A Roma ferirono gravemente un appuntato di P. S.: a Lago presso Cosenza uccisero un Carabiniere: a Torino commettono ogni sorta di eccessi. E abbiamo tante scuole! Se i sistemi di educazione sin qui seguiti danno questi risultati meglio ritornare alle nerbate, e occorrendo, al capestro.

— Un certo Gabriele Baldi Capo ufficio delle poste a Napoli si ecclissò lasciando un *vuoto* di 39.000 lire. I giornali dicono che era stato promosso a scelta *senza cauzione* per influenze politiche. E così si moralizza l' amministrazione dai Catoni parlamentari!

— Continuano gli scioglimenti. A Torino (finalmente!) furono sciolte tutte le sezioni del partito socialista. A Roma fu sciolta la famosa Camera del lavoro.... per gli scioperi. Si dice che il governo intenda sciogliere tutte le società che si intitolano *di resistenza* perchè il nome stesso prova che lo scopo è di resistere contro i doveri dei lavoratori.

— Il Consiglio scolastico di Rovigo ha destituito il prof. Gottardi che da dieci anni cumulava le funzioni di Direttore delle scuole elementari e di capo dei socialisti. E poi venite a parlarci della educazione morale dei giovinetti! Pare che il Governo abbia finalmente aperto gli occhi.

— Il senatore e letterato Pasquale Villari tenne a Firenze un'applaudita conferenza su frate Girolamo Savonarola, presente il Generale Heusch, ed inneggiando all' Esercito conchiuse essere indispensabile la religione per il benessere sociale.

— Presso Firenze un' intera famiglia di coloni rimase avvelenata per aver fatto uso di recipienti male stagnati. Attenti!

— Nelle provincie meridionali - zona di Lagonegro - vi è stato una forte scossa di terremoto.

— In Casaleincontrada, presso Chieti, paese nativo del bravo soldato Tommasetti di cui narrammo la eroica morte a Milano, fu fatta una solenne commemorazione di lui. Vi intervenne la truppa con musica.

— A Riprafatta presso Pisa sono cominciati i lavori sul fiume Ozzeri, che importeranno una spesa di oltre un milione. Ecco una buona occasione per chi cerca lavoro.

I. P. OSTINI

PER LA VAL DI CHIANA

Sulle bonifiche e sui sussidi per le inondazioni del 1896.

Pubblichiamo le due seguenti lettere inviate all' on. nostro Deputato dal Marchese Cappelli, attuale Ministro degli Esteri e dal Generale Afan de Rivera, Ministro dei Lavori Pubblici.

« Roma, 26 Maggio '98

« *Caro Diligenti,*

« Posso dirti confidenzialmente [illegible] so.... anzi....

« Tu, Luchini e gli altri Deputati, che han chiesto essere intesi dalla Commissione, lo saranno 5 o 6 giorni prima della riapertura della Camera, e prima di approvare la relazione. Era inutile convocarvi prima che il Governo avesse risposto definitivamente intorno alle nostre proposte: queste, ora accettate, sono tali da poter soddisfare, se non completamente, in grandissima parte i desideri di tutti.

« Amichevoli saluti del tuo aff.mo

« f.o R. CAPPELLI »

« Roma, 14 Giugno 1898.

« *On. Collega,*

« Ho preso conto direttamente delle disposizioni adottate da questo Ministero circa la concessione dei sussidi, contempiati dalla legge 21 Gennaio 1897, n.° 30, alle Provincie, Comuni e Consorzi danneggiati dalle piene del 1896; e mi sono occupato in ispecial modo dei Comuni e Consorzi della Val di Chiana.

« In seguito a tale esame ho dovuto convincermi che tutti i sussidi vennero accordati nella misura massima consentita dalla disponibilità del Bilancio, e che gli Enti danneggiati della Val di Chiana sono stati tra i più favoriti nel riparto del fondo assegnato dalla legge predetta.

« Ora, se essi hanno già eseguiti i lavori, potranno ottenere subito il pagamento della somma loro accordata; ed in tal senso si è già scritto alla Prefettura di Arezzo.

« Quanto all'importante argomento delle opere che restano a compiersi per la sistemazione della Val di Chiana, non mancherò di esaminare *personalmente* i precedenti e lo stato attuale della questione, nonchè la relazione dello Ispettore Comm. Beroaldi, per concertare il più presto possibile le determinazioni che più risulteranno conformi a ragione e giustizia.

« Mi creda Suo Dev.mo

« f.° AFAN DE RIVERA »

Sussidi concessi

Consorzio idraulico di Castiglion Fiorentino

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all' Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine. Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbricanti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

Casa fondata nel 1860

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Anno VII. *Conto corrente colla Posta* CORTONA 19 Giugno 1898. *Conto corrente colla Posta* Numero 25.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3. 50
Semestre . » 2. 00
Trimestre . » 1. 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

19 Giugno 1657. Leopoldo dei Medici istituisce in Firenze l' accademia del Cimento.

Emigrazione e colonie

Fra i provvedimenti del Governo intesi a diminuire le cause del disagio nel paese abbiamo finora cercato invano quello che riflette l' emigrazione.

È inutile che l' *Etruria* annoj i lettori con ricantare quanto ha costantemente scritto intorno all' aumento troppo rapido della popolazione d' Italia, aumento che non corrisponde nè all' aumento del lavoro nè a quello della produzione.

Già l' antica Roma escogitava le *primavere sacre* all' unico scopo di mandare fuori il soverchio della popolazione: ed emigrazioni di gente divenuta troppo numerosa furono le invasioni che tutta la storia racconta.

L' Italia non può sfuggire a questa legge fatale; ed è quindi necessario che il governo non solo disciplini ed aiuti l' emigrazione, ma la renda obbligatoria per tutti coloro che non sanno, non vogliono o non possono procacciarsi lavoro e pane nella patria. Non è un castigo questo, nè una vergogna: è una legge sociale.

Per far questo bisogna organizzare colonie commerciali e colonie agricole in quelle parti del mondo che sono meno abitate, e favorirne ed aiutarne l' impianto con ogni mezzo. « Se una popolazione eccedente non esce dalle porte del confine essa ne escirà per la porta del sepolcro. » Così dice G. B. Say.

Le statistiche dimostrano che dal 1882 in quà la popolazione è aumentata in proporzione allarmante, cioè non meno di due milioni e mezzo in tutta l' Italia: in Toscana quasi centoseimila persone! Quale è quell' onest' uomo che può ancora prestar fede ai perfidi sobillatori che incolpano della miseria il governo, la borghesia, e la possidenza? *Siamo in troppi,* dice uno Statista; ed egli dimostra che al male non si rimedia col sistema delle bestie feroci che è quello di scannarci reciprocamente. Dio non ha creato l' uomo per condurlo a mangiare i proprj fratelli.

Sappiamo bene che cosa dicono i politicanti. Coltivate le terre incolte in Italia. L' *Etruria* con la scorta di documenti ha fatto toccare con mano che oggidì questa colonizzazione interna è una utopia, perchè mancano i denari, manca la legislazione adatta, manca tutto. E quando anche in parte potesse effettuarsi rebbe insufficiente. Molte delle nostre terre incolte o sono sterili perchè pazzamente diboscata in passato o sono infette di malaria.

Ai coccodrilli che piangono ipocritamente sulla *piaga* dell' emigrazione nulla occorre rispondere. Essi piangono perchè comprendono benissimo che l' emigrazione, risanando il paese, toglie loro di mano le legioni di spostati colle quali sperano rovesciare la società colle sommosse, colle barricate e col saccheggio.

È inutile che Governi e Parlamenti si illudano di provvedere con misure dettate da *teorie accademiche*, o con leggi infette di lue socialistica. Il dilemma è *o aumentare la produzione della terra* (non gli opifici: puramente industriali) *o diminuire la popolazione.*

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Le ribellioni e le male gesta dei giovinastri ancora minorenni crescono spaventosamente. A Roma ferirono gravemente un appuntato di P. S.: a Lago presso Cosenza uccisero un Carabiniere: a Torino commettono ogni sorta di eccessi. E abbiamo tante scuole! Se i sistemi di educazione sin qui seguiti danno questi risultati meglio ritornare alle nerbate, e occorrendo, al capestro.

— Un certo Gabriele Baldi Capo ufficio delle poste a Napoli si ecclissò lasciando un *vuoto* di 39.000 lire. I giornali dicono che era stato promosso a scelta *senza cauzione* per influenze politiche. E così si moralizza l' amministrazione dai Catoni parlamentari!

— Continuano gli scioglimenti. A Torino (finalmente!) furono sciolte tutte le sezioni del partito socialista. A Roma fu sciolta la famosa Camera del lavoro.... per gli scioperi. Si dice che il governo intenda sciogliere tutte le società che si intitolano *di resistenza* perchè il nome stesso prova che lo scopo è di resistere contro i doveri dei lavoratori.

— Il Consiglio scolastico di Rovigo ha destituito il prof. Gottardi che da dieci anni cumulava le funzioni di Direttore delle scuole elementari e di capo dei socialisti. E poi venite a parlarci della educazione morale dei giovinetti! Pare che il Governo abbia finalmente aperto gli occhi.

— Il senatore e letterato Pasquale Villari tenne a Firenze un'applaudita conferenza su frate Girolamo Savonarola, presente il Generale Heusch, ed inneggiando all' Esercito conchiuse essere indispensabile la religione per il benessere sociale.

— Presso Firenze un' intera famiglia di coloni rimase avvelenata per aver fatto uso di recipienti male stagnati. Attenti!

— Nelle provincie meridionali - zona di Lagonegro - vi è stato una forte scossa di terremoto.

— In Casaleincontrada, presso Chieti, paese nativo del bravo soldato Tommasetti di cui narrammo la eroica morte a Milano, fu fatta una solenne commemorazione di lui. Vi intervenne la truppa con musica.

— A Riprafatta presso Pisa sono cominciati i lavori sul fiume Ozzeri, che importeranno una spesa di oltre un milione. Ecco una buona occasione per chi cerca lavoro.

I. P. OSTINI

PER LA VAL DI CHIANA

Sulle bonifiche e sui sussidi per le inondazioni del 1896.

Pubblichiamo le due seguenti lettere inviate all' on. nostro Deputato dal Marchese Cappelli, attuale Ministro degli Esteri e dal Generale Afan de Rivera, Ministro dei Lavori Pubblici.

« Roma, 26 Maggio '98

« *Caro Diligenti,*

« Posso dirti confidenzialmente che per la bonifica di Val di Chiana nulla sarà compromesso.... anzi....

« Tu, Luchini e gli altri Deputati, che han chiesto essere *intesi dalla Commissione*, lo saranno 5 o 6 giorni prima della riapertura della Camera, e prima di approvare la relazione. Era inutile convocarvi prima che il Governo avesse risposto definitivamente intorno alle nostre proposte: queste, ora accettate, sono tali da poter soddisfare, se non completamente, in grandissima parte i desideri di tutti.

« Amichevoli saluti del tuo aff.mo

« f.o R. CAPPELLI »

« Roma, 14 Giugno 1898.

« *On. Collega,*

« Ho preso conto direttamente delle disposizioni adottate da questo Ministero circa la concessione dei sussidi, contemplati dalla legge 21 Gennaio 1897, n.° 30, alle Provincie, Comuni e Consorzi danneggiati dalle piene del 1896; e mi sono occupato in ispecial modo dei Comuni e Consorzi della Val di Chiana.

« In seguito a tale esame ho dovuto convincermi che tutti i sussidi vennero accordati nella misura massima consentita dalla disponibilità del Bilancio, e che gli Enti danneggiati della Val di Chiana sono stati tra i più favoriti nel riparto del fondo assegnato dalla legge predetta.

« Ora, se essi hanno già eseguiti i lavori, potranno ottenere subito il pagamento della somma loro accordata; ed in tal senso si è già scritto alla Prefettura di Arezzo.

« Quanto all'importante argomento delle opere che restano a compiersi per la sistemazione della Val di Chiana, non mancherò di esaminare *personalmente* i precedenti e lo stato attuale della questione, nonchè la relazione dello Ispettore Comm. Beroaldi, per concertare il più presto possibile le determinazioni che più risulteranno conformi a ragione e giustizia.

« Mi creda Suo Dev.mo

« f.o AFAN DE RIVERA »

Sussidi concessi

Consorzio idraulico di Castiglion Fiorentino

L. 10.000; id. di Cortona L. 4250; id. di Monte S. Savino L. 4000; id. di Foiano L. 3000; id. di Lucignano L. 3000.

Ulteriori sussidi ebbero i Comuni.

L' On. Diligenti chiese ancora altre sovvenzioni.

AVVISO

Il Prof. Dott. Giosuè Magni, specialista per le malattie degli occhi, sarà qui di passaggio nei giorni 24 e 25 corr.

Varietà

INVENZIONI E SCOPERTE — Un americano (Guglielmo c Oldrieve) *avrebbe* scoperto il modo di passeggiare tranquillamente sul mare mediante certe scarpe speciali lunghe un metro e trenta centimetri. Quasi quasi l' ex Ministro Prinetti potrebbe fare senz' altro la prova senza aumentare la misura delle sue.

— Erberto Spencer, notissimo filosofo inglese tal fiata pessimista e tal altra ottimista, nel suo recente 3.° volume di sociologia ha fatto la *straordinaria* scoperta che tutte le evoluzioni e le manifestazioni del mondo, dal colore d' un fiore al *genio* più sublime sono prodotte da quel unico centro che è il sole. E attorno a lui gli Ardigò e tutta la turba dei microrganisti del pensiero umano, a gridare Eureka! Eureka!

Per l' immenso *Phlà!* C' era proprio bisogno di tanti profondi studj per ricondurre questi nuovi atei alla fede degli Egizj, degli indiani e dei selvaggi?

E di grazia: d' onde è venuto, e quando questo sole, e come e perchè sono nate quelle grandi leggi in virtù delle quali egli governa il mondo?

Ve lo diremo noi, come altra volta: l' incosciente eterno e caotico, sviluppando eternamente ed incoscientemente sè stesso crea nel tempo e nello spazio l' ordine e il cosciente. » Bello eh?!

MASSIME E SENTENZE — Quando le classi più alte cadono nella mediocrità intellettuale la lingua si corrompe: perchè il basso popolo, che tende a conservare il suo parlare volgare, non ricevendo più alcun impulso correttivo dall' alto, cade vieppiù nell' abbruttimento. - *Gruber*

PER RIDERE — La moglie d' un feroce deputato socialista è ammalata.

— Ebbene, dottore, - domanda il marito - che pensate del suo stato?

— Non posso ancora pronunciarmi; bisogna che si manifesti una *reazione*, e ciò spero che avverrà perchè il *suo individuo* è ancora *ricco* sufficientemente di buon sangue.

— Reazione? Individuo ricco? - urla il socialista furioso - giammai! Preferisco che non guarisca più. — *(Dalla Gazz. Piem.)*

C. O. PISTA

LE NOSTRE CAMPAGNE

L' istruzione agricola ai soldati. - Per ordine del principe di Napoli ogni domenica il prof. Zambrano dà lezioni d' agricoltura razionale a tutti i soldati del presidio di Napoli, che, tornando alle case, continueranno a fare gli agricoltori.

La scuola è frequentata da circa 2000 soldati. Vi assistono anche gli ufficiali. Il principe spera che queste lezioni possano essere di grande utile per l' avvenire dell' agricoltura nazionale.

Il prof. Zambrano rivendica all' Italia l' idea dell' insegnamento agricolo ai soldati. Egli lo propose nel 1888; il Belgio l' approvò nel 1900.

J. f. ATTORI

Per villeggiatura AFFITTASI un quartiere a un chilometro dalla città, in località detta *Scalberone*. Posizione stupenda. Per le trattative rivolgersi o al Sig. Angelo Piegai o all' Amm. dell' *Etruria*.

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO
NELLA CAUSA PEL MANICOMIO

Telegrammi da Arezzo a giornali di Roma e di Firenze hanno annunciato che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Provincia d' Arezzo contro il Comune di Cortona e i contribuenti di varj comuni della Provincia consociati nella questione del Manicomio provinciale.

Come abbiamo detto altre volte, noi rispettiamo il giudicato del supremo consesso, perchè lo insorgere contro le sentenze dei giudici, come altri avrebbe voluto fare in caso di esito diverso, è semplicemente una ribellione. Ma, benchè la notizia già circolasse da qualche giorno, noi abbiamo esitato a credere che la cosa fosse veramente nei termini in cui venne annunciata; imperocchè, convinti che la causa sostenuta dal Comune di Cortona avesse un fondamento legale inoppugnabile nella parte riflettente la nullità delle deliberazioni del Consiglio provinciale circa all' aumento della sovrimposta, non potevamo rassegnarci a credere che il Consiglio di Stato sanzionasse una giurisprudenza amministrativa del tutto nuova su questo argomento, confermando la pretesa di onnipotenza insindacabile del Consiglio provinciale messa innanzi dalla Deputazione Provinciale nel suo appello alla IV. sezione.

Senz' essere illustri giuristi nè figli di illustri giuristi noi abbiamo schiettamente detto, in ultima analisi, che tutto al più potevamo attenderci che fosse riconosciuta la validità delle sole deliberazioni del 1894 siccome riflettenti una spesa non obbligatoria da sostenersi *coi mezzi ordinarj di bilancio*. E non crediamo di andare errati affermando che questo concetto emergeva già nel ricorso del Comune di Cortona confortato da copia di argomenti e di citazioni giuridiche.

La non legalità, poi delle deliberazioni del 8 Giugno 1897, eccepita già nel ricorso amministrativo, era stata luminosamente dimostrata dall' on. Cambray-Digny nella stringata sua memoria illustrativa del 15 maggio 1898.

Ed ora siamo lieti di annunciare alla nostra Città che, secondo notizie ormai sicure, la IV. Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della Provincia di Arezzo in quanto domandava il completo annullamento del Decreto Reale 5 dicembre 1897 e lo ha accolto soltanto nella parte relativa *alla facoltà* di costruire il Manicomio, rimanendo fermi gli effetti del Decreto stesso in quanto concerne l' aumento della sovrimposta, che perciò non può più aver luogo. - Spese compensate.

Se non abbiamo avuta vittoria completa, poichè rimangono non eliminati tutti gli inconvenienti che si prevede deriveranno dal fatto della costruzione di un manicomio voluta in condizioni economiche, tecniche ed igieniche del tutto inadeguate, i contribuenti ed il Comune hanno però avuto la maggior vittoria che per essi si desiderasse, quella di aver fatto mettere un *veto* definitivo all' inconsulto aggravio delle tasse.

Ma qui dobbiamo fare ancora una osservazione. Il Decreto Reale del 5 dicembre 1897 non menzionava e non annullava affatto le deliberazioni del 1894 ma annullava quella del *8 giugno 1897 che stabiliva la costruzione del manicomio e determinava i mezzi per sostenere la spesa relativa.* Quando leggemmo il ricorso della Deputazione Provinciale di Arezzo ci recò sorpresa la confusione che ivi si faceva fra la prima e la seconda deliberazione, e ci parve che la questione fosse spostata dal suo vero terreno. Ora senza avere sott' occhio il testo della decisione non si può esprimere un apprezzamento preciso. Ma se le informazioni ricevute sono esatte, la IV. sezione avrebbe, in sostanza, annullato il Decreto Reale nella parte che non si legge, confermandolo in tutta la parte che si legge.

Apprendiamo dai giornali che Arezzo è festante (ma non si tratta d' un interesse della Provincia?). E noi non turberemo la sua gioia. Quello che ci preme dire è questo: che Cortona e tutti quei Comuni e contribuenti della Provincia i quali si associarono al nostro comune per protestare contro i nuovi aggravj di imposte vigileranno acciò gli stessi aggravj non ricompaiano per altre vie e sotto altri pretesti, pronti a ricominciare la lotta sul terreno legale se si tentasse di far passare dalla finestra ciò che non ha potuto entrare per la porta.

E dopo ciò, coloro che vogliono il manicomio lo facciano con quegli altri mezzi legittimi di bilancio ordinario che potranno trovare. Ma non sarebbe meglio, per il bene comune, e per troncare incresciosi dissidj, che il Consiglio Provinciale, di fronte ad una decisione la quale non è, in sostanza, tale da soddisfarlo, ritornasse sulle deliberazioni prese e si limitasse a deliberare un conveniente Deposito provvisorio per i dementi tranquilli ed innocui, utilizzando i lavori già fatti?

CRONACA

Per la fabbrica degli zuccheri

Mercoledì, a Genova, fu tenuta in seno alla Società Ligure-Lombarda, l' adunanza per l' erezione della fabbrica degli zuccheri a Cortona. Era presente anche il Comm. Ferdinando Cesaroni che sosteneva le nostre ragioni. Dopo animata e lunga discussione, in merito specialmente a una ben concepita esposizione di fatto a favore della località di Camucia, fu deliberato di udire sopra determinate questioni la Commissione e la Giunta comunale di Cortona.

Il Comm. Cesaroni ha scritto quindi al commissario e assessore Pietro Salvini per stabilire il convegno che è stato concordato per domani Domenica. Nel suddetto giorno il Comm. Cesaroni sarà qui ad esporre i criteri dell' ultimo consesso della Società Ligure.

Se la fabbrica si attuerà, il sig. Pietro Salvini si reputerà a buon dritto orgoglioso di avere, con instancabile attività ed energia, tutelato il bene della cittadinanza.

Cucine economiche

Venerdì si chiuse per quest' anno l' esercizio delle Cucine economiche, dopo oltre sei mesi di funzionamento. Dal sig. Domenico Mirri, vice Presidente del Comitato di beneficenza ci sono stati gentilmente favoriti questi appunti sommari della gestione e noi ci affrettiamo di pubblicarli certi di far cosa gradita ai lettori.

Il numero totale delle minestre esitate durante l' esercizio, cioè dal 8 dicembre '97 a tutto il 17 giugno '98, è di 41. 122. Di queste 10. 740 furono distribuite gratuitamente dalla Cassa di Risparmio; 9. 350 dal Comitato per le Feste Sacre del centenario di S. Margherita; 2. 000 dal Governo e 500 dal Circolo Benedetti.

Le altre 18. 532 sono state acquistate con i buoni messi in vendita dal Comitato di beneficenza al prezzo di centesimi 5 ciascuno, e si può ritenere che gran parte di questi siano stati distribuiti ai bisognosi dalla carità cittadina, che anche in quest' anno non si è mostrata inferiore alle generose costumanze della cittadinanza, avendo con le oblazioni pareggiato, o quasi, lo scapito incontrato dall' amministrarione per il costo delle minestre molto superiore, specie in quest' anno, al prezzo di vendita.

Revoca dei richiamati alle armi

Con R. Decreto del 5 corr. è stato stabilito che non avranno più luogo in quest' anno le chiamate alle armi per istruzioni dei militari in congedo illimitato appartenenti alle classi ed alle armi indicate nel preavviso del 12 Aprile '98.

Si provveda a tempo

Durante il violento temporale della scorsa settimana, una delle folgori cascò sul parafulmine del Palazzo Casali dove hanno sede la R. Pretura, il Conciliatore, i Carabinieri, i Musei e la Biblioteca comunale.

Per fortuna che, dopo tante nostre raccomandazioni, si era provveduto a corredare lo storico palazzo di un parafulmine, altrimenti chissà quali disgrazie sarebbero avvenute.

E giacchè siamo in argomento vogliamo lamentare la scarsa precauzione presa in città contro i danni della folgore. Ad eccezione di due Chiese e di due edifici pubblici, il resto della città è sprovvista di parafulmini; cosa davvero pericolosa per l' incolumità personale e per i tesori artistici e storici che l' etrusca Corito conserva.

E che dire della campagna? In essa, se si toglie poche ville e tre Chiese, tutti gli stabili non hanno riparazione dalla folgore. E sì che dolorose e fatali esperienze dovevano illuminare i proprietari a eliminare l' inconveniente fin qui lamentato.

I lettori ricorderanno il disastro di S. Lorenzo, prodotto dalla folgore, nel quale fu distrutta un' intera abitazione seppellendo numerose vittime. Questo, del resto, non è l' unico fatto che disgraziatamente abbiamo registrato.

Si provveda adunque perchè la vita e la proprietà siano garantite. E poichè la ditta Marco Alvieri di Roma si accinse, di recente, per incarico del Municipio e dei privati, alla erezione dei parafulmini, distinguendosi per onestà di prezzi e perfezione di lavoro, ci pare sia il caso di servirsi di questa rinomatissima ditta, una delle prime d' Italia, per ovviare a qualcne fatto che, Dio non voglia, potrebbe essere causa di ben tristi conseguenze.

Consiglio Comunale

È convocato per la mattina del 24 a ore 9 per trattare importanti affari tra cui quello importantissimo dell' approvazione del Conto Comunale per l' Esercizio 1897.

Una donna che riacquista la voce

La donna Giuseppa Schiarini da 18 mesi per una malattia alla gola aveva quasi perduta la voce. Martedì mattina l' egregio nostro concittadino ed esimio chirurgo Prof. Addeo Toti, qui di passaggio, sottopose la sofferente ad una breve operazione, riuscita felicissima. La donna riacquistò subito la voce.

Essa, in unione ai suoi congiunti, rivolge al Sig. Prof. Toti pubblici ringraziamenti e gli attesta profonda gratitudine.

Annegata

A Valecchie, fu rinvenuta cadavere in una gora, la donna Maccari Annunziata sessantenne.

Orfanotrofio femminile

Quanto prima avrà luogo l' inaugurazione del nuovo stabile dell' orfanotrofio femminile.

Nozze Burbi - Puccioni

Lunedì prossimo la gentilissima signorina Margherita Burbi andrà sposa all' egregio giovane sig. Enrico Puccioni.

I nostri migliori auguri alla felice coppia.

Nelle R. Poste

Agli esami per l' abilitazione al grado di ufficiale postale è riuscito uno dei primi il nostro carissimo amico Sig. Giulio Bertinelli addetto all' ufficio postale locale.

Il Bertinelli appartiene a distinta famiglia; suo padre Cav. Giacomo era cassiere alla direzione delle poste di Firenze e suo zio Comm. Avv. Cristoforo, era Prefetto di Livorno.

Le nostre congratulazioni all' ottimo giovane.

Per le famiglie povere dei soldati richiamati

Somma precedente, come da nota del num. scorso	L. 59. 35
Sig. Domenico Mirri, Presidente della Società Operaia	» 1. —
Direzione della Banca popolare	» 3. —
Circolo Francesco Benedetti	» 5. —
Sommano	L. 68. 35

Sotto lo stato d' assedio

Dicesi che presto verrà tolto lo stato d' assedio; del resto mai ci siamo accorti che si era in questa gravissima situazione.

La calma proverbiale della città non è stata mai smentita.

Moltissimi operai sono partiti per la Maremma alla falciatura del grano; altri saranno presto occupati in lavori agricoli.

— Il mercato del grano è da tre settimane abbondantissimo, mentre prima era quasi del tutto sprovvisto del genere. La certezza di una grande raccolta di grano ha consigliato i proprietarii a mettere in vendita quello dello scorso anno.

Il prezzo è sceso a L. 5, 30.

I nostri abbonati

Ecco la terza ed ultima lista dei sigg. abbonati concorrenti ai premi. Se alcuni, per errore, non fossero stati registrati, sono pregati di avvisarcene subito. La estrazione avrà luogo Sabato 25 Giugno nell' ufficio di Direzione del giornale e sarà pubblica per gli abbonati.

Bicchi Giuseppe - Franchini Albano - Galeotti Avv. Pietro - Luzzi Maestro Giacinto.

Mariotti Cristoforo - Mannucci Demetrio - Mannucci Giovanni - Moretti Agostino - Meucci Antonio.

Passerini Conte Prof. Giuseppe - Passerini Conte Cav. Ing. Napoleone - Passerini Conte Silvio - Piegai Daniele - Pompucci Virgilio - Piegai Don Domenico - Pompili Pompilio - Pierini Dott. Giuseppe - Poggi Maurizio - Pasquali P. Giovacchino - Palchetti nei Pecori Angiolina - Puccioni Comm. Avv. Leopoldo, Senatore - Protonotari Contessa Luisa - Palmieri Annunziata - Piegai Angelo - Palmerini Pilade - Pancrazi March. Cap. Filippo - Panarelli Tenente Giuseppe - Puccioni Marianna - Pancrazi Comm. Nobil Edoardo, Avvocato fiscale generale onorario - Paci Angiolo - Piegai Cammillo - Papi Agostino - Paoloni Agostino - Pierangeli Luigi - Pierini Don Giuseppe - Pasqueni Don Ferdinando - Pinzauti Lorenzo - Polvani Umberto - Pierini Felice - Presenti Can. Michelangelo - Protonotari Contessa Anna.

Rossi Mons. Paolo - Rossi Carolina - Ricci Luigi - Rizzi Maestra Margherita - Riparbelli Oreste - Reattelli Dott. Ferdinando - Ristori Cap. Luigi - Ristori Nobil Francesco - Rodda Dogoberto - Ridolfi March. Carlo, Deputato - Rossi Angiolo - Roselli Don Gaetano - Rubetti Riccardo - Rondelli Dott. Adamo - Ristori Dott. Silvio - Rinaldi Natale - Rebecai Cav. Avv. Rodolfo - Roccanti Remigio - Ristori Tommaso.

Solfanelli Sebastiano - Smerrini Giuseppe - Simonelli Paolo - Sartoretti Cesare - Scarpaccini Pier Lorenzo - Sabatini Cav. Giuseppe, Segretario Corte dei Conti - Superiore RR. PP. Crociferi - Segarelli Giovanni - Sabatini Cav. Uff. Enrico - Santicchi Terzo - Salvietti Don Luigi - Santiccioli Can.co Andrea - Salvini Pietro - Schiarini Luigi - Servetti Giuseppe - Sorbi Don Luigi - Simonelli Dott. Antonio - Sorbi Isidoro - Scaletti Sabatino - Scarpaccini Avv. Giuseppe - Sergardi Barone Marcello - Severi Dott. Alberto, Professore nell' Università di Genova - Santucci Loreto - Schiarini Cap. Pompilio.

Tremi Cap. Vittorio - Tommasi Comm. Avv. Emilio, Consigliere di Cassazione - Tartaglini Don Annibale - Tattanelli Gio. Batta - Tattanelli Gaetano - Tosi Can.co Prof. Aurelio - Tèsta Abbate Angelo - Tommasi Comm. Luigi, Sindaco di Cortona - Torrieri P. Eugenio.

Ufficio Stato Civile di Cortona.

Venturi Vincenzo - Venturi Don Francesco - Venuti March. Luigi - Venturini Alberto - Vecchi Tenente Enrico - Valli Bartolomeo - Vinagli Pietro - Valli Antonio - Venuti Nobil Bernardo.

Zeffirini Can.co Prof. Donato - Zipoli Can.co Prof. Angelo.

All' elenco di tanti cortesi nostri abbonati solleciti al pagamento, farà brutto riscontro questo, del resto breve, di gente

ANTONIO GIULIANI - Firenze, Via Mazzini N. 11.
CARLO VENTORSI - Castiglion delle Stiviere.
GOFFREDO BELLI - Torino, Via Caraccioli N. 4.

Posta aperta

E. C. Roma. Ormai è inutile telegrafare. Avuta già attesa comunicazione. *N. T. Livorno.* Vivissimi ringraziamenti. *Paolo Peschieri, Sampierdarena.* Se ella non volesse che il suo nome fosse messo alla pubblica gogna, sapeva quale era il suo dovere! *A. S. Firenze.* Non le abbiamo inviati i numeri dell' *Etruria* richiestici perchè tutti furono esauriti. *Prof. S. C. Livorno.* Grazie delle sue gentili espressioni.

STATO CIVILE DI CORTONA
(dal 11 al 18 Giugno)

NATI - Leg. 17 - Illeg. 1 - Esp. 0.

MATRIMONI - Fiorenzuoli Felice con Pietrucci Domenica, braccianti - Moretti Anacleto con Cherubini Cesira, id.

MORTI A DOMICILIO - Cassioli Pasquale anni 1 - Lipparini Emilio, 1 - Grossi Giuseppe, 22 - Lugherini Luigi mesi 7 - Ceccarelli Filomena giorni 2 - Caloni Vincenzo a. 60 - Maccari Annunziata, 60 - Sanchini Annunziata, 66 - Cortonicchi Olinto m. 15 - Mancini Francesco, 4.

Giuochi a premio
GRAFOREBUS

L u genitivo dativo ablativo GN mezzogiorno il tocco le sei di sera L i li P
O ur M AT tDP'o ride A lr' S C—TO

RADDOPPIO DI CONSONANTE

Regolo le funzioni.
Nè chino nè carponi.

INDOVINELLO

Quale è la vocale che non avendo compagnia è circondata dal mare?

Spiegazione dei giuochi precedenti:

Sciarade: MAR - MAR GOA; MORI - RE. Monoverbi: *in* D ST *in* TO; *sie* PER BA MEN TE; UN CI *nell'* o.

S. I. BILLINO

Mandarono spiegazioni i Sigg. Adreani Don Stefano, Silvio Crivelli, Chierico Alfredo Caloni, Comm. L. Bosio. Le più esatte sono quelle del Sig. Crivelli al quale abbiamo spedito il premio.

La questione del Manicomio Provinciale

Sull' ormai increscioso argomento del Manicomio abbiamo ricevuto i seguenti autorevoli scritti:

Il Monitore del Manicomio di cui tante volte denunziammo le invenzioni stupefacienti, il Gracco aretino che urla alla sedizione osa avventare ancora la sua bava contro l' on. Diligenti reo di aver difeso a viso aperto gli interessi dei contribuenti e dei lavoratori di Cortona e di tutta la Provincia contro la combriccola che accampata sulla cassa provinciale tentà forse sequestrare a profitto dei colleghi e collaboratori elettorali il denaro destinato ad alimentare il lavoro per tutta la massa degli abitatori di questo infelice territorio tormentato dalla più audace delle mafie com' è quella armata degli uncini legali. *Le bugie dell' on. Diligenti* osa gridare chi nessuno sa quando dice il vero, essendo bene spesso interessato tassativamente al contrario!...

La vera perizia del Manicomio per costoro consiste nelle 411.000 lire che si dà a bere ai gonzi che costerebbe la fabbrica destinata a trar d' impiccio coi loro satelliti gli avvocati Dittatori del Capoluogo.

Quattrocento undici mila lire, di cui poco più di duecento mila per lavori spiegherebbero dunque l' immensa fornace di odii e di furori selvaggi satanicamente accesa contro gli onesti Comuni che difendono coi mezzi più legittimi i loro minacciati interessi, il pane quotidiano dei loro lavoratori a cui lo strapperebbero i pochi beniamini del padrone di Rezzo!

Eh! via costoro oltre a esaurire per loro conto la materia imponibile pretenderebbero anche di sopprimere ogni luce d' intelligenza e di buon senso in questa sciagurata Provincia!...

Del resto ognuno sa che l' Ingegnere Bernardini che ebbe l' incarico di fare la perizia aveva concluso in una cifra come quella additata dall' *Etruria* e che è lo stretto necessario per un Manicomio moderno. E ben si comprende che quella perizia fu tarpata per mantenere la illusa maggioranza favorevole al Manicomio. Nè può essere meno conosciuto che occorre almeno il doppio dei padiglioni attuali e la lavanderia e la farmacia e tante altre cose di cui si è fatto tavola rasa *per ora* salvo a ripresentarle quando il Manicomio sia approvato.

Quanto alla Valle di Chiana nell' *Etruria* si deplorò la scandalosa inerzia della Deputazione Provinciale di Arezzo dinanzi agli enormi pericoli minacciati dalla nuova legge sulle bonifiche e il silenzio del resto più che logico degli organi officiosi che si occupano così attivamente della distruzione dei contribuenti provinciali. Ma non appena la montagna aretina partorì il topo della non sappiamo se più insulsa o malevola petizione alla Camera in cui si taceva scandalosamente della soppressione nel progetto di legge delle opere le più urgenti e vitali che siano nella Provincia come son quelle del Castiglionese, l' *Etruria* rese subito a quei benemeriti la dovuta giustizia.

E così il Monitore del Manicomio dice la verità come suole con quel garbo che gli è abituale imputandoci il silenzio su quel documento che merita certo gli elogi di gente che si crede lecite le più atroci rappresaglie contro chi difende le sue sostanze e il pane dei suoi operai minacciati dal più sfrontato sfruttamento. Ma dopo ciò quanto alla Valle di Chiana chi oserà mai dire che la Deputazione abbia soddisfatto la sua straordinaria responsabilità con quella, ripetesi, non si sa se più inetta o maligna epistola? Ma chi non sa che le Deputazioni di Bologna e di Ravenna per molto meno si recarono appositamente a Roma? E nol fecero pure nella tardigrada Arezzo nel 1881?

Quanto alle prodezze del Dottor Bonci nel magnifico stabilimento da lui fondato e diretto con tanta competenza scientifica, rimandiamo i lettori del Monitore del Manicomio all' esame delle cifre della mortalità per cui la questione diventa di assoluta prerogativa del... beccamorti.

Forse, però potrebbe aggiungersi anche qualche altra testimonianza che si osa spacciare con tanta sicumera per lo scopo opposto in seno all' illuminatissimo Consiglio Provinciale!

Del resto nè il pensiero nè le parole erano affatto dell' on. Diligenti, il quale sebbene non assediato dai clienti nè illaqueato nei più o meno fortunati, ma sempre lucrosi processi delle Corti d' Assise, non è in grado di tener dietro costantemente alle leggendarie escandescenze del collega che in lui sperò invano un vassallo nè a quelle ancora più eroiche dei suoi lanzichenecchi.

Il Monitore del Manicomio che se non si è ingerito di pellegrinaggi ha proclamato la candidatura al Senato dei capi supremi del partito cattolico aretino insudicia parecchia carta pretendendo appiccicare *more solito* ai contradittori tutti i selvaggi procedimenti dei difensori del *contratto a forfait*.

È la storia del lupo e dell' agnello o meglio dell' on. Severi che (chi nol sa?) mentre attacca all' ultimo sangue chiunque osa contrariare per poco i suoi alti disegni o discutere i suoi diritti all' impero strilla come un' aquila alla minima scalfittura che riceve da chi ha l' impudenza di voler difendersi per quanto gli sia possibile. La vita pubblica del Deputato di Arezzo fortunatamente ristretta sulle rive del Castro si risente forse dei metodi professionali della Corte di Assisie tra cui fiorisce anche l' industria benchè con esito non sempre felice di tramutare la vittima in aggressore. Il Consiglio Provinciale poi in cui dopo tanti insuccessi oggi in grazia al Manicomio troneggia l' on. Severi ha il vantaggio di non essere eliminato per suspicione mentre non manca d' un pubblico ammaestrato che senza il freno dei carabinieri ha la virtù di allontanare o far tacere qualunque oppositore. E per chi osa tener testa altrove o valersi dei diritti dalla legge concessi di fronte a maggioranze costituite con cotesti mezzi irresistibili c' è il *Gazzettino Rosa* della Provincia che seguendo gli impulsi dei maestri dopo aver sostituite alle ragioni le offese e le calunnie più atroci come quelle delle elezioni del 1886 pretende di esser trattato coi guanti e osa parlare anche di ricorsi alla giustizia!

Chi scrive pur troppo sente tutto lo strazio di dover rispondere a questa razza di roba. Ma quando si ha la disgrazia di vivere in luoghi ove chi più urla deve aver ragione, ove possono passare dei progetti come quello del Manicomio senza veruna discussione e sulle invettive degli accollatarii e delle Società Democratiche e dei Veterani o sulle intimazioni del Sindaco Duranti, quando il silenzio è interpetrato come impotenza a giustificare un opposizione che comunque può fruttare un vero linciamento, allora bisogna coi mezzi che sono disponibili farsi animo e cercare di rimettere le cose a posto perchè è insopportabile la responsabilità di lasciare il più libero corso ad impudenze che oltre a scompigliare la compagine economica già così sofferente sovvertirebbero intieramente ogni base di verità e di giustizia e taglierebbero tutte le vie alla gente onesta per occuparsi più oltre della cosa pubblica. E quanto al linguaggio è egli possibile mantener sempre quello delle persone pulite quando si è costretti a porre il piede in locali refrattarî ad ogni decenza?

Il Sig. Severi, no *pardon* l' articolista comincia col chiamar calunnie gli oltraggi al Consiglio di Stato nella tornata del 4 gennaio. Or ecco le parole pubblicate nei giornali officiosi che si incaricarono del verbale di quella celebre adunanza. (Riportiamo il sunto ufficioso ma ci fu molto di più secondo i testimoni presenti).

CONS. CARDINALI « *Tutto il ragionamento del Consiglio di Stato* consiste in questo: È obbligatorio il mantenimento dei mentecatti poveri ma non è obbligatoria la costruzione del Manicomio. - Quindi l' ultimo deliberato della Provincia di Arezzo per quel titolo costituisce una aperta violazione dell' articolo 208 della legge. Questo è il motivo principale anzi l' unico dell' annullamento decretato della nostra deliberazione. Non nega, che il ragionamento abbia una certa parvenza però è ragionamento da *orecchianti ma non da giuristi.* » E come se fosse poca questa patente di *orecchiante* inflitta dall' interpetre della dotta assemblea al più gran Corpo dello Stato, il Presidente che sulla proposta della Cooperativa accollataria aveva fatto uno sforzo supremo per venire a occupare il seggio, invece di deplorare una tale indegnità si rallegrò col rappresentante di Monte San Savino *pel suo nobile coraggio!*

E dopo aver negato quello che così indecentemente si perpetrò contro il più alto Consesso amministrativo dello Stato qual meraviglia se si usa una disinvoltura anche maggiore coll' on. Diligenti che già esaltato fino alle stelle quando non dissentiva dall' on. Severi diventa un eretino o un succhia popolo non appena si permette con lui la più lieve discussione? Qual meraviglia se a lui si addebita anche quello che non ha mai fatto nè detto nè pensato? L' articolista vorrebbe infatti che l' on. Diligenti avesse messo le violenze del 1884 sullo stesso piede di quelle del 1898, che avesse fatto parlare il Sindaco di Arezzo alla prima data come effettivamente parlò alla seconda. Ora ciò non poteva essere perchè al 1894 e anche un po' dopo si sperò di ottenere con un principio di intimidazione la desistenza dei Cortonesi dall' opposizione. Non era quindi allora il caso di suonare a stormo la campana del Comune e di tutte le congreghe più o meno democratiche per spingere le turbe a sopprimere per *fas* o per *nefas* una resistenza che ancora non avea potuto manifestarsi.

L' on. Diligenti non ha rinnegato mai nulla e non ha bisogno di rinnegar nulla perchè non disse mai una parola di più di quello che poteva dire. E quanto al voto del 1894 non appena l' anno scorso egli conobbe per l' invio del tardivo verbale compilato dalla Deputazione l' audace invenzione di quest' ultima la smentì subito energicamente, e la Deputazione fu costretta a tacere. Quanto all' aver detto che non valeva la pena di *affrontare il martirio per il Manicomio* ciò non riferì al voto, ma all' accorciamento del discorso fatto in ossequio ai suggerimenti del Severi che li additava la temperatura dell' ambiente opportunamente preparato.

Nè l' on. Diligenti *tacque intieramente,* come ben chiarì in risposta ad altri attacchi dell' on. Severi, *per il corso di tre anni,* sul contegno scorretto dei propugnatori del Manicomio o della gente da essi sobillata, del che si ebbero i primi saggi nella tornata del 9 novembre 1894. E avrebbe potuto dire anche di più se in quel giorno fosse stato come i colleghi di Cortona più vicino a quel colto pubblico e non fosse stato assorbito dalla discussione. Ma non vi avrebbe tuttavia ravvisato gli estremi per sollecitare provvedimenti di rigore dalle autorità, come con tanta buona fede gli suggerisce l' articolista dall' altra parte stigmatizzante le proteste contro le grida di morte accertate nella successiva tornata del 4 gennaio 1898. Però il Diligenti secondo il leale articolista avrebbe nel primo caso *esercitato codardamente l' ufficio suo* perchè avrebbe dovuto anche *impedire l' emanazione del decreto reale 1 settembre 1895 che sanzionò l' opera autorizzata 10 mesi prima dal Consiglio Provinciale,* e nel secondo caso avendo rilevato le coazioni e più votato il ricorso contro le successive deliberazioni che mutavano intieramente quelle del 1894 sostituendo *ai puri mezzi di bilancio* debiti e aumenti di sovrimposta, avrebbe trasgredito i suoi doveri verso l' Assemblea che nominandolo vice presidente volle vietargli qualunque divergenza di opinione dai suoi colleghi.!

È questa la logica democratica dell' on. Severi per cui l' ufficio di Vice presidente doveva fruttare un cieco voto di approvazione dell' on. Diligenti a tutto ciò che frullava al Deputato di Arezzo d' imporre alla Provincia almeno per

conto della città che ha la fortuna di averlo a rappresentante.

Bisognerebbe però che l' on. Severi per giustificare le sue pretese potesse addurre la più piccola adesione dei Diligenti a un simile mercato, mentre invece tutti sanno che egli letteralmente insensibile anche a ben altre seduzioni accolse colla più glaciale indifferenza una simile sinecura che giammai esercitò nè curò esercitare, e che se mancò di scrivere due righe di renunzia fu soltanto per non mostrare disdegno per la presunta cortesia dei colleghi. Figuriamoci se a cotesta freddura egli avrebbe posposto la tutela degli interessi dei suoi concittadini!

* * *

È vero che l' on. Severi pretende che i costoro rappresentanti andassero già in solluchero per il Manicomio che votarono al 1894. Ma le menzogne e le contraffazioni per esser ripetute non fanno che rendersi più odiose, e se i Manicomisti possono far vista di non capire, son troppi coloro che hanno inteso che l' incoerenza e la mistificazione dei contribuenti sono il fatto esclusivo di coloro i quali dopo aver deliberato di provvedere al Manicomio *coi soli mezzi del bilancio,* non un centesimo di più, tre anni dopo votarono la somma di lire 179.659,89 da imporsi ai contribuenti senza pregiudizio di quel resticciuolo (forse 3 o 4 volte più dell' attuale progettino ridotto in 411.000 lire) che verrà fuori quando siasi vinta l' aspra guerra. I Consiglieri provinciali di Cortona e Castiglioni, l' on. Diligenti escluso, forse ebbero non pertanto torto a credere alle sfrontate assicurazioni della Deputazione provinciale che giurava per tutti i Vangeli che a tutto avrebbero sopperito i famosi residui delle strade obbligatorie che invece pochi mesi dopo secondo le giuste profezie del Deputato di Cortona dovevano esser restituiti ai legittimi padroni. È vero bensì che per l' on. Severi l' aumento degli aggravii della terra non è mai soverchio stantechè alle moltitudini in una provincia esclusivamente agricola mantengono il lavoro non gli egoisti possidenti ma gli avvocati e le sessioni delle Corti di Assisie. Però l' on. Severi deve anche capire che i possidenti e fors' anche i lavoratori non la pensano affatto come lui.

* * *

L' articolista ritorna sull' interesse generale della Provincia nel Manicomio. L' interesse della Provincia consiste in due soli punti, primo nell' assicurare un buon servizio sanitario, secondo nel limitare per quanto è possibile gli aggravii tanto più finchè la legge li fa cadere sopra una sola categoria di contribuenti, i professionisti esclusi. Ora quanto al primo l' on. Severi e suoi provvedono col darci un Istituto a sezione ridotta, privo degli elementi sanitarii più indispensabili, e che sarebbe una vera parodia di quello di cui finquì la Provincia si serviva, poi mettendo alla testa di un servizio così importante e delicato prima un uomo politico allora mancante d' una sufficiente posizione economica, e dopo un altro improvvisato specialista che non offre nemmeno alla sua tarda età il compenso di quei successivi studii che potevano attendersi dall' ex Deputato di Bibbiena. E per la parte economica una spesa d' impianto che andrà almeno al milione e mezzo perchè non vi ha Manicomio moderno che sia costato meno, ed è vano sperare che ci si fermi a meno che a mezzo laddove l' unico obiettivo essendo il lucro locale deve necessariamente portarsi ogni studio su tutti i possibili incrementi di lavori e di spese. Infine una spesa pressochè tripla o quadrupla di esercizio perchè ai 200 malati si dovranno applicare quasi tutte le spese generali occorrenti per 7 o 800. Ma il Manicomio provinciale è una necessità umanitaria a quanto ci dicono gli on. Severi e Duranti. E allora perchè non vi pensano in Toscana le certo non meno civili provincie di Pisa, di Livorno e di Grosseto? Ci dicano quindi i due consoli di Arezzo perchè non sorge ancora nella Provincia di Bari che conta circa un milione di abitanti, e non sorge a Udine che ne annovera quasi 600.000 e a Treviso e ad Aquila e a Chieti e ad altre almeno venti Provincie quasi tutte molto superiori ad Arezzo, in popolazione e in materia impônibile? E se il Manicomio è un interesse provinciale, perchè alzano la voce il solo Deputato e il solo Sindaco di Arezzo, perchè quest' ultimo soltanto minaccia di capeggiare manifestazioni popolari per imporne l' impianto? Ci hanno forse abituato il Deputato e il Sindaco di Arezzo a queste obiettive e bollenti espansioni per le questioni umanitarie o per gli interessi generali della Provincia in cui non possa mettere tutto il suo lungo becco il Capoluogo? Qual' è stato il concorso che il Sindaco Duranti e i suoi colleghi hanno portato alla vitale questione della Valle di Chiana? E quale, specie negli ultimi tempi, quello del Deputato Severi? Con quale attenzione abbiano esaminato la pur gravissima questione dell' acceleramento del Catasto, lo vedremo poi. E se l' argomento del Manicomio deve trattarsi nell' interesse di tutta la Provincia, e dal punto di vista umanitario come è certo che i suoi soli contribuenti sono chiamati al relativo salasso, perchè non si è nominato una Commissione composta di notabilità scientifiche un po' meglio assodate che non siano quelle degli illustri specialisti Bonci e Pancrazi, primo per accertare il bisogno del Manicomio in una Provincia che ha una popolazione così esigua e quindi un numero così ristretto di malati, poi per determinare la località più adatta igienicamente ed anche economicamente? È forse Arezzo indubbiamente designata a tal uopo, col suo clima infelice nell' estate come nell' inverno, mentre la Provincia vanta le saluberrime pendici del Casentino e della Valle Tiberina? A questo proposito giova notare che i botoli manicomisti industriandosi a calunniare con ogni mezzo i coscienziosi oppositori di questo disastroso carrozzino hanno lanciato anche la menzogna, che però non ha trovato un cane che ci abbia creduto, che si volesse il Manicomio a Cortona. Ma i Cortonesi combattendo gli sfruttamenti altrui non li sognarono mai per il loro paese tutto che possa presentare qualche vantaggio nella materia sopra Arezzo. Cortona divorata dalle imposte governative e provinciali visse finora e vivrà anche in seguito di forza e lavoro proprio e non agogna alcuno stabilimento provinciale, benchè non si dia esempio di una Provincia che lascia ingoiare tutte le spese facoltative, 70 o 80.000 lire al Capoluogo, senriversarne nemmeno una briciola su un Comune che quasi lo pareggia in popolazione e lo supera in contributo fondiario!

Che se ad Arezzo si sentisse il dovere di imitare un tanto disinteresse, su via da bravi, signori Severi e Duranti invece d' importunare indecentemente il Ministero perchè si ringoi i decreti Reali e seppellisca i voti del Consiglio di Stato, dichiarate e che il Capoluogo renuncia al diritto del Manicomio che soltanto la coalizione delle forze massoniche e clericali come al Brasile concretata mercè il connubio degli on. Maggi e Severi gli ha conferito, e rimettete alle libere deliberazioni d' un competente consesso le opportune decisioni. Quando però se non i due taumaturghi massonico-clericali il Consiglio provinciale prendesse, come vorrebbe la giustizia e la decenza, una simile determinazione, si può star sicuri che del Manicomio più non si sentirebbe parlare per un mezzo secolo.

* * *

Ma l' articolista negando le enormi pressioni a pro' della nuova cuccagna stigmatizza invece *i metodi degli avversarii, il loro linguaggio violento ed aggressivo che non è che ridicolo e spregevole di fronte alla gente seria.* E a questi zuccherini cotesto portento di mansuetudine e di conciliazione che è il Mirabeau della Corte di Assisie aggiunge la *febbrile attività che si è voluto spiegare ai danni della nostra città da coloro che in essa malgrado tutto trovarono sempre accoglienze liete ed oneste,... che non sono animati che dalla libidine delle rappresaglie contro la Deputazione provinciale che non si mostrò sollecita di aderire alle ripetute domande del Sindaco di Cortona il quale voleva* (e quelli di Castiglioni e di Anghiari no?!) *ed in questa parte giustamente* (e allora perchè lo vituperano?) *accelerare le operazioni della revisione del Catasto dalle quali quel Sindaco sperava un notevole benefizio per la possidenza di quel Comune* (sic) (lo dovevano forse avere i bruciati?)

Ed aggiunge con una logica e una temperanza degna del gran tribuno *che questa essendo la vera ed unica causa che dette origine alla presente agitazione è supremamente grottesco che i direttori della opposizione avversaria pretendano vestirsi col manto di protettori delle numerose falangi di operai ridotti a vivere di erbe e di cattivo granturco* (invece gli avvocati e i tribuni delle Democratiche danno loro i cannelloni al sugo e i pollastri!)

Ma fortunatamente ripiglia il fiero tribuno *che egli che ben conosce le abitudini e le tendenze di cotesta razza d' improvvisati protettori della classe operaia sa bene che non è da loro nè per virtù delle loro idee che potrà attendere benefizii nè iniziative di miglioramenti* (non c' è che lui che ha imaginato il nuovo patto sociale e messo alla moda il brodetto nero!) *e sa inoltre che anche in quest' occasione gli ostacoli frapposti all' esecuzione dell' opera del Manicomio non hanno per ultimo fine che il risparmiare il loro concorso nella spesa* (ah! ah! dunque gli aggravii ci sono e il nuovo Manicomio non è più quell' economia meravigliosa che doveva arricchirci!) *cioè il conseguire un benefizio il cui principale vantaggio è pei pochi e più cospicui possidenti di Cortona che sono anche i più fieri agitatori della questione ed hanno per unica causa la mancata concessione dei lavori catastali* (e due) *che doveano preparare uno sgravio da riuscire sempre a benefizio principale di quei pochi.* Le pretese degli ingordi benefizii per l' on. Severi consistono dunque nel voler evitare un ingiustificato aumento di aggravii e nell' esigere una doverosa riparazione offerta dalla legge!

* * *

Abbiam voluto riportare tutto questo bel brano della prosa avvocatesca perch' essa non è soltanto affannosa, ma mostruosamente incoerente, e sopratutto bestiale. Anzi tutto la *febbrile attività* dei coontradittori del Manicomio, di questi *pochi forsennati che danno uno spettacolo degno di pietà,* come dice il mitissimo scrittore, da che avrebbe avuto principio senza le atroci provocazioni dei manicomisti, senza i continui eccitamenti alle plebi contro coloro che volevano affamarle nell' annata terribile, mentre il Comune si era esaurito fino allora in attesa della panacea provinciale?

Alle oneste domande dell' on. Diligenti di mantenere la discussione nel campo sereno delle ragioni e delle cifre, di rispettare l' esercizio dei diritti concessi dalla legge; ai suoi lunghi e affettuosi scongiuri anche dall' estero come si rispose dall' on. Severi e dai suoi? Prima quando si credeva al rigetto del ricorso col fare orecchie da mercante; poi giunto il decreto reale, coi vituperi e le calunnie profuse negli organi del Manicomio fino a risalire a 10 o 12 anni fa, fino a falsare gli atti più solenni mentre tutti sanno che il Diligenti consentì soltanto dopo le più vive premure agli accordi elettorali successivi del 1890, e lasciato solo nelle elezioni uninominali del 1892 di fronte alle persecuzioni del Giolitti a cui l' on. Severi erasi infeudato fino a respingere l' inchiesta bancaria proposta al seguito dell' interpellanza Colaianni sulla Banca Romana, si espose invece più tardi a tutte le ire degli avversari altolocati del Severi per sostenerlo con ogni sua possa e quasi senza ricambio nelle elezioni generali del 1895. La cainiana ferocia contro l' on. Diligenti non fa soltanto lettiera delle più antiche relazioni cui il Deputato di

Cortona restò fedele senza badare a ingiustizie od amarezze, ma ancora d'ogni verità e d'ogni buona fede perchè tutti sanno che l'on. Diligenti non fu nemmeno l'autore principale come furibondamente si pretende dell'opposizione al Manicomio. L'on. Diligenti stette invero ben cinque mesi all'estero quando più si dibatteva la grave questione, e all'estero apprese il decreto reale di annullamento. L'on. Deputato di Cortona potrebbe infine buttare in faccia a cotesti personaggi che avventano contro lui solo la plebe aretina le parole entusiaste con cui il suo principale avversario l'ex Deputato Mancini approvava insieme con tutti i colleghi nel Consiglio di Cortona l'ultima proposta di nomina a difensore del Deputato Digny dinanzi a quella IV Sezione che tra pochi momenti dovrà decidere del ricorso dei Manicomisti aretini e udire le salate aringhe dell'on. Severi e del suo associato ed ex difensore degli eroi della Banca Romana Pilade Mazza.

* * *

Ma l'on. Severi o chi per lui sempre guidato dal concetto della sua inviolabilità mentre i suoi contradittori debbono essere fuori legge, chiama *tentativi scellerati* quelli diretti a far la luce, su una questione in cui colla prospettiva d'una spesa che può schiantare la provincia non si è udito altro che le coscienziose affermazioni della Deputazione che a tutto il fabbisogno si sarebbe provveduto coi residui delle strade, che si sarebbe diminuito la mortalità dei poveri pazzi (oggi secondo le statistiche del famoso Dottor Bonci siamo al 24 per 100 di mortalità nel suo meraviglioso impianto!) e così saremmo liberati dagli eccidii del Manicomio di Siena. Ciò per ringraziare il Prof. Funaioli che con tanta bonomia aveva firmato la splendida relazione sul nuovo Manicomio che pure se fosse stata letta dagli illustri Consiglieri avrebbe dovuto determinarli a passare ad altro argomento! Ma l'articolista sicuro del fatto suo nel Consiglio provinciale vuole annichilire i *pochi fanatici indegni che avversano il Manicomio e hanno cercato di creare una corrente ostile alla città di Arezzo tentando di sollevarle contro le persone più influenti degli altri Comuni della Provincia.* E queste sono le accoglienze oneste e liete che preparansi al Collega Diligenti e ai comprovinciali cortonesi entro le mura di Pietro Aretino o dai discendenti delle gloriose falangi del 99!

Ma, on. Severi, caso mai si dovesse sul serio giudicare a chi la colpa dei *tentativi scellerati* che non avessero a cadere nel vuoto per la lontananza delle vittime designate, crede ella di poter provare che furono i giornali cortonesi che primi ricorsero all'esaurimento di tutti i turpiloquii possibili non solo, ma anche di vere e proprie minaccie contro i loro avversarii? Furono i Cortonesi che spiarono e sequestrarono le corrispondenze sull'argomento riproducendone convenientemente alterate le parole pur d'infiammare le turbe e dopo averne esorcizzato i destinarii a cui si potè far bere la favola dei feroci rancori contro il Capoluogo, del contro progetto del Manicomio a Cortona, forse (chi sa?) del dispetto del suo Sindaco e del suo Deputato per non aver tuffato nei benefizii dell'accollo *a forfait*? È stato il Deputato di Cortona quelli che ha cercato di sovvertire con ogni mezzo gli elettori del collega e promuovergli alla sordina dimostrazioni ostili? Fu il Sindaco di Cortona quelli che nel 7 dicembre 1897 annunziò che avrebbe voluto promuovere una manifestazione decisiva per il Manicomio e che fece intendere il bisogno di far presto avendo sotto la mano il Consiglio provinciale che più tardi poteva sfuggirli? Furono il Sindaco e il Deputato di Cortona che convocarono tutte le associazioni più o meno politiche e popolari, fino i veterani per creare un'agitazione formidabile dopo conosciuto il decreto reale che secondo l'insigne Dott. Bonci giudice così disinteressato attesta la suprema incoerenza del Capo del Governo? Furono finalmente il Sindaco e il Deputato di Cortona che fecero empire l'aula del Consiglio provinciale già eternamente deserta di una folla riscaldata a più di 50 gradi e che non potendo avere di fronte i nemici giurati del popolo di Arezzo ossia i contradittori del Manicomio manifestò la temperanza sua e dei suoi magnanimi duci emettendo contro il Deputato di Cortona selvaggie grida di morte? Fu in ultimo il Municipio di Cortona che rimase impassibile dinanzi a tale infamia, fu il suo presidente che dopo avere aspettato 15 giorni a rispondere alle energiche proteste del paese che era colpito in pieno petto nella persona del suo rappresentante cercò attenuare l'orribile fatto senza degnarsi di esprimere nè egli nè i colleghi una parola di onesto rammarico?

* * *

E dopo queste gesta forse abituali in seno alle Pelli Rosse l'articolista osa rammentare al Deputato di Cortona i doveri della vice presidenza che secondo i canoni della democrazia *ad usum* del Deputato di Arezzo, la quale forse potrebbe conciliarsi coi metodi del non intangibile autoritarismo, doveva imporre all'onorevole Diligenti di partire in guerra contro i propri elettori unanimi, farne annullare gli atti voluti dalla legge in difesa dai loro interessi e a cui il supremo consesso amministrativo dette finora completa ragione. Quest'ufficio di Vice presidente la cui investitura sembra che costi un occhio della testa al Deputato di Arezzo è per l'on. Diligenti nna specie della corona del *Rex Iudaeorum* perchè non ha servito che a far convergere maggiormente su di lui grazie anche a così opportuni ricordi del padrone di Rezzo tutti i furori del popolaccio ipnotizzato col miraggio di questa fonte di lucri a getto continuo che dev'essere la grand'opera umanitaria del Manicomio.

* * *

Ma il più dolce in fondo. L'articolista non poteva non scoprire il gran perchè dell'opposizione al Manicomio e naturalmente non poteva essere che ciò che vi ha di più losco e scorretto. Infatti (horresco referens) nientemeno che *l'interesse personale e la rappresaglia è quello che ha dato vita e continua ad imprimere il moto alla presente agitazione poichè si tratta della mancata concessione dei lavori catastali che dovevano preparare uno sgravio che rimane sempre a benefizio principale di quei pochi!*

Anzi tutto sarebbe prezioso contrapporre a queste amenità gli articoli dello stesso diario del Manicomio con cui già invocava l'acceleramento del catasto come il più urgente atto di riparatrice giustizia a quelle provincie per cui l'attuale sperequazione colle enormi aliquote converte l'imposta in confisca e determina il massimo disagio sociale. L'articolista ha però poca familiarità colle leggi che non conducono direttamente il numerario nella cassa dello studio, e lo dimostra parlando di esclusivo vantaggio pei ricchi, come se i poveri o i piccoli proprietari fossero scannati colla nuova perequazione! E nella ferocia contro i possidenti cortonesi il reboante tribuno dimentica che delle stesse lagrime o maggiori gronda la fida Anghiari e gran parte della Valle Tiberina aggiunta al suo dominio di Arezzo e dimentica ancora le promesse di sgravi mille volte pappagalleggiate nelle riunioni e nei banchetti implorando i voti di quegli aborriti possidenti che del resto piaccia o non piaccia al pseudo Lassalle aretino, sono per ora i quasi unici motori della macchina produttiva in una provincia esclusivamente agricola che dalla costoro industria non dalle parcelle dei legulei ritrae il pane quotidiano.

Certo l'assenteismo parlamentare dell'on. Severi può spiegare molte stonature, ma via c'è un limite a tutto, e l'inneggiare ch'egli fa al mantenimento degli indebiti aggravii che il tracotante diniego della Deputazione già da lui disapprovato assicurò alla Provincia la più colpita forse l'unica sperequata della regione toscana, è qualche cosa che fa pensar con terrore all'ira che accieca i manicomisti e li spinge a così bieche rappresaglie da non badare affatto se per tentar di colpir pochi esecrati avversarii si dee far man bassa sui più grandi e più sacri interessi dei contribuenti aretini. E dico aretini perchè la competente Commissione costituita dalla Provincia dopo la promulgazione della legge 1. Marzo 1886 giudicò in base ai più accurati studii che anche Arezzo si risente assai della sperequazione catastale e ha molto interesse a farla cessare.

Ma l'articolista che non ha il senso delle proporzioni ha sognato forse che il Diligenti possegga mezza provincia e che l'odiato Comune di Cortona possa in breve espiare i suoi enormi torti verso la combriccola severiana passando tutto quanto in balia dell'Esattore, nel qual caso penserà il padrone della provincia alla sostituzione dei consiglieri ribelli con altre reclute del Sindaco Duranti. Però l'on. Severi farebbe bene a guardare intanto forse per la prima volta l'Annuario statistico che dimostra le conseguenze che alla produzione ed al lavoro nella disgraziata nostra provincia frutta la colpevole renuncia all'acceleramento del catasto. E non potendo sperare che egli si decida a tanto glielo diremo noi. Nella provincia di Ancona che paga 1.034.000 lire di tributo principale e che forse non è più gravata di Arezzo le operazioni già compiute porteranno tra pochi mesi una diminuzione del 52 0|0 sul tributo fondiario ossia lo ridurranno di più che 500.000 lire. Per la Provincia di Arezzo che paga 914.000 lire d'imposta fondiaria erariale si potrebbe dunque presagire uno sgravio di almeno 300.000 lire, mantenendosi anche più bassi. Che una somma di questa natura si detragga dagli aggravii annui d'una piccola e anemica provincia sulla quasi unica sua produzione, e ognuno, meno i manicomisti, può intendere come tutto rifiorirebbe per incanto, come si riattiverebbero le affievolite fonti del lavoro e del benessere generale. Le bestemmie dell'articolista attestano probabilmente la sua sconfinata fiducia nell'apatia e nell'ignoranza generale, ma anche queste non potranno spingersi al punto da concordare eternamente il voluto esaurimento della ricchezza comune che non è cosa che interessi soltanto coloro che stanno in cima alla piramide, perchè anche dove la ricchezza è assai più concentrata che nella nostra Provincia, la parte maggiore in cifra tonda ne spetta al lavoro ed al maggior numero. I furori dell'articolista sono dunque veri furori di Erostrato coll'aggravante che coloro che si accinsero a sopprimere il pubblico benessere non affrontarono finora la discussione e la luce, e tanto meno osarono presentarsi accusatori di chi cerca sventarne i conati. Ma il sociologo aretino può malignare quanto vuole sugli *improvvisati protettori della classe operaia.* Chi *conosce* davvero *le loro abitudini* sa bene che essi cavano la fame alla povera gente con del buon lavoro mantenuto nei momenti più difficili, come i presenti, anzichè con delle chiacchiere a pagamento. E circa alle tendenze che l'articolista inquisitore tenta di travisare non badando, nel parossismo della sua ira a quello che disse, e ridisse tutto all'opposto sullo stesso soggetto, giove forse citare un aneddoto parlamentare recentissimo. L'on. Diligenti che ha la sua modesta fortuna in terre produttive sopratutto di frumento, ultimamente votò alla Camera la completa abolizione del dazio sui cereali, con ciò sfidando le ripugnanze di alcuni suoi cospicui elettori, mentre l'on. Severi, sostentatore indefesso del povero popolo, non si fece vedere. E con questo mi pare che si potrebbe chiudere se non restasse qualche domanda da dirigere agli illustri viaggiatori in Pulman, che testè recavansi a Roma per strappare all'on. Rudinì l'annullamento dei voti del Consiglio di Stato, mentre pende il ricorso alla IV. Sezione, inventando raggiri ed intrighi che quel venerando Consesso avrebbe subito *a carico della città di Arezzo*, tentando così di far rientrare per la finestra ciò che legittimamente fu cacciato dalla porta.

* * *

Ci dicano dunque gli on. Severi e Duranti perchè non era con loro il rappresentante della Deputazione Provinciale che sola può ingerirsi del Manicomio? Qual veste aveva invece per sollecitare uno stabilimento che grava esclusivamente la Provincia il solo Sindaco di Arezzo che non è nemmeno Consigliere provinciale? È forse permesso a cotesto signore che non fa concorrere il suo Comune nemmeno per un centesimo al nuovo impianto entro le barriere di Arezzo di attingere a piene mani nei tributi della Provincia e di spadroneggiarne i maggiori servizi all'oggetto di procurarsi coi quattrini degli altri ogni ben di Dio a pro delle sole turbe locali? E dopo una così corretta intromissione si potrà negare che si tratti di interessi esclusivamente fittizzi e parziali? Ed è a questo modo che si vuol conciliare l'affetto e la fiducia al Capoluogo ed eliminare i dissidenti?

Ma l'articolista rovesciando i fatti colla solita faccia tosta (di grazia qual altro vocabolo può suggerire il linguista del Manicomio?) dice che i Cortonesi considerano *come stranieri e indegni di ogni riguardo gli operai che non sono nati dentro i confini del Comune di Cortona.* Santi Numi! Sono dunque i Cortonesi che pretendono l'aumento della sovrimposta e la creazione d'un debito per accentrare e monopolizzare a scapito degli altri paesi un lavoro relativamente colossale a questi lumi di luna? Potranno dunque gli operai degli altri Comuni della Provincia venire in bicicletta per essere fraternamente accolti a lavorare per il Manicomio di Arezzo e tornarsene poi ogni sera alle loro case? Certo il denaro che a causa del voluto mantenimento dell'iniquità catastale si strapperà in misura più grave, e oggi si sa per un feroce malvolere, ai contribuenti di Cortona può spiegare più che ragionevolmente come essi siansi posti all'avanguardia e vi restino anche malgrado la procurata ignavia o malevolenza dei colleghi della Provincia. Ma col pretesto del Manicomio il denaro esce egualmente a profitto di un solo dalle casse di tutti gli altri Comuni che ancorchè godano d'un catasto più mite non sono punto più gaie di quelle di Cortona e di Castiglioni che hanno almeno il compenso di essere assai meglio amministrate della maggior parte delle altre Comunità. Del resto non fu male per costoro che Cortona e Castiglioni non da oggi e non sempre indarno, assumessero la onesta missione di mettere un freno alla ingordigia di chi vuol vivere a spese altrui. Allorchè infatti disgraziatamente si inaugurò l'Ente Provincia venne subito fuori la proposta di dichiarare provinciale l'ospedale comunale di Arezzo con un assegno annuo di L. *60.000* che fu ridotto a 15.000, poi a 12.000, infine soppresso grazie soltanto alla perseverante opposizione dei rappresentanti di Cortona e di Castiglioni che ritennero bastare ai loro Comuni il carico dei loro ottimi Spedali. Ora il Manicomio è la ripetizione dell'Ospedale: oggi come allora si vuole disconoscere i limiti del mio e del tuo pur sollevandosi sulle spalle dei più sofferenti. Ma finora non si ebbe al meno l'indecenza di vedere il Sindaco della città che si arroga cotesti indebiti prelevamenti andare a tormentare il Capo del Governo per averne assistenza nella degna impresa fin cercando di dargli a credere che si rispettava il suo decreto sostituendo semplicemente il nome di Asilo pei tranquilli a quello del Manicomio che volevasi costruire in onta al divieto. Forse ciò si dovè al non essere ancora spuntati sull'orizzonte nè l'Avv. Severi nè l'Avv. Duranti? E forse per la stessa ragione non si ebbe finora lo spettacolo d'un paese ammutinato dai suoi capi contro coloro che compiono un sacro dovere difendendo la causa dei più grami Comuni e dei loro disoccupati operai minacciati ancora di peggio riuscendo a condurre in fondo questi ingiustificati assorbimenti della stremata materia imponibile. Infine non avevamo allora la fortuna di possedere funzionarii governativi che si fossero *conquistata la stima e il rispetto di tutti i partiti* dando ragione a chi lancia contumelie ai voti del Consiglio di Stato e ai decreti del Governo. Cotesti funzionari che si pavoneggiano degli elogi dei radicali Avvocati gioverebbe ricondurli alla piacevole lettura dei discorsi, degli articoli e fors'anche delle denunzie con cui questi giusti estimatori del personale governativo salutavano quei Prefetti che non vollero affatto *giudicare con la testa* degli attuali padroni di Arezzo. Chi sa che con la nostra instabilità politica non debba ben presto anche il sig. Baldovino averne dei saggi più che sufficienti? Del resto finchè da Palazzo Braschi si potrà invocare i telegrafici voti dell'on. Severi presunto capo d'una inesistente pattuglia aretina, forse l'ufficio di Prefetto di Arezzo potrà essere la ripetizione in piccolo di quello che ai tempi del Peruzzi rappresentava quel qualunque inquilino del Palazzo Riccardi che aveva la consegna di russare e di sorbire i cicchetti da Falchetto.

Ma se si rinnovassero certi bruschi cambiamenti come quello che colpì il Dittatore di Arezzo nei primordii della sua carriera legislativa coll'avvento del Trasformismo, e al sig. Baldovino, da buon capo di divisione e per risparmiare una trasferta, dopo aver fatto la parte del Tamaio, toccasse assumere quella del Tonarelli, oh!... allora la questione del Manicomio farebbe davvero dei passi giganteschi! (1)

(1) Il presente scritto doveva essere pubblicato poco dopo gli attacchi del giornale aretino. Ma era imminente la discussione alla IV sezione, e l'autore decise di sospendere la inserzione, non volendo in veruna guisa turbare il tranquillo andamento della grave questione. Ma perchè oggi si fa presentire in qualche modo l'esito del ricorso contro il decreto reale basato sulla legge, sarà permesso a chi sostenne soltanto nel pubblico interesse e nel modo più impersonale i diritti dei contribuenti della Provincia il rispondere alle accuse stranissime a cui qualunque più singolare vicenda non può mutare il significato nè il giudizio delle persone imparziali. Ciò che avviene del resto può mostrare luminosamente come fossero fantastiche o peggio le pretese influenze che avrebbe messo in opera chi chiedendo null'altro che l'osservanza della legge non aveva a rammaricarsi in caso d'insuccesso degli accolti non potuti distribuire, dei posti non conferiti ai compari paesani, degli introiti del Comune rimasti stazionarii. Qualunque pertanto sia l'esito del giudizio, a chi incontrò le più immeritate amarezze per aver difeso la causa oggi tanto più biasimata quanto più legittima e interessante dei contribuenti e del lavoro, nonchè dei poveri malati che si fanno servire alla più egoista politica, resterà la soddisfazione di aver compiuto un dovere che è tra i primi dell'ora attuale e in onta alla dappocaggine o all'ostilità dei più. A coloro poi che hanno giudicato diversamente, tutta la responsabilità delle conseguenze economiche e morali che frutterà l'aver creduto che i dementi del nuovo stabilimento di Arezzo saranno oggetto d'invidia al pari dei contribuenti della Provincia per l'esemplare trattamento che vi otterranno colla modica spesa secondo le promesse dell'on. Severi di *Sessanta centesimi al giorno!...*

« E se non piangi di che pianger suoli? »

LA SITUAZIONE POLITICA

Mentre scriviamo si maturano a Montecitorio le sorti del neo-nato ultimo Ministero, presieduto dal babbo Rudinì. E meno male se si trattasse del solo ministero, avvezzi, come siamo, a vedere gli uomini del governo succedersi vertiginosamente l'uno all'altro.

Ma qui, sopra alla questione dei partiti sta il gravissimo interesse del paese; e dai resultati della lotta che si combatte in questo momento alla Camera, dipende forse tutto l'avvenire politico, sociale ed economico del Regno d'Italia.

A noi pareva - e lo abbiamo detto - che in questo momento fosse miglior consiglio sospendere la guerra diretta unicamente contro l'on. Di Rudinì e lasciare al nuovo ministero il compito e la responsabilità che si assumeva, di provvedere con leggi efficaci alla tutela dell'ordine pubblico per l'avvenire ed al risanamento economico del paese. Sarebbe stato più naturale che la lotta rabbiosa di partito e di persone fosse venuta dopo, poichè sventuratamente le pessime nostre consuetudini parlamentari non permettono di farne a meno.

Ma giacchè si volle fare diversamente, e la Camera ha mostrato di essere impaziente di rovesciare il Ministero prima di pensare ad altro, speriamo almeno che dalla coalizione dei voti contrari (coalizzazione veramente caotica e mostruosa) possa uscirne almeno la designazione di nuovi uomini i quali vogliano fermamente romperla coi partiti estremi ed extralegali, frenare la licenza della stampa turbatrice della pace e degli eccitatori agli odii di classe; e rialzare le condizioni economiche col togliere le eccessive fiscalità delle tasse ed aiutare più di tutto e prima di tutto l'agricoltura.

Anche l'istruzione e l'educazione popolare richiedono urgenti riforme; ed è necessario ormai che il governo, qualunque sia o sia per essere, impedisca la perniciosa propaganda atea ed antisociale nelle scuole, rialzando il sentimento religioso e il sentimento dei doveri verso la patria.

Se, per disgrazia nostra, al Ministero Di-Rudini dovesse succedere un Ministero coi colori del camaleonte composto di altissimi visionari, e di bigotti della libertà, noi dovremmo purtroppo prevedere fin d'ora una spaventosa rovina per la patria nostra.

E questo prevediamo perchè l'esperienza del passato è una grande maestra, e abbiamo già visto l'infelice prova fatta da parecchi di coloro che, atteggiati a capi di partito o capi di gruppo, si mostrano pronti a transigere con tutto e con tutti pur di riafferrare il potere.

LA PIÙ EFFICACE.

I molti usi terapeutici ai quali si presta l'olio di fegato di merluzzo sono ormai così generalmente noti che parlando del Emulsione Scott basta talvolta spiegare soltanto i vantaggi che essa ha sull'olio semplice per definirla.

I vantaggi dell'Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo al suo stato naturale, sono i seguenti: facile digeribilità e assimilazione, grato sapore ed effetti più pronti.

In tutte le forme di tubercolosi, scrofola ed anemia, nell'estenuazione organica o nella decadenza delle forze vitali, vi è assoluto bisogno d'olio di fegato di merluzzo sotto forma di Emulsione Scott, altrimenti non potrebbe essere digerito.

Riportiamo, in merito, il certificato seguente che conferma le nostre conclusioni:

30 Settembre 1895.

Avendo avuto occasione per molto tempo di usare la vostra pregiata Emulsione e di controllarne i benefici effetti in una gran parte della mia clientela privata ed in quella del pubblico dispensario infantile da me diretto, posso dichiararvi:

1° che l'Emulsione Scott per la sua composizione è facilmente presa e digerita dai bambini ed ha un'azione terapeutica superiore all'olio di fegato di merluzzo;

2° che i risultati da me ottenuti colla vostra Emulsione nella rachitide, nella scrofola, nell'atrepsia, nella cachessia sifilitica e nelle bronchiti catarrali tante furono ottimi.

Dott. Cav. L. RASPOLINI - Spezia

Così pure aggiungerò che in alcune malattie degli occhi, della pelle e del sistema nervoso, dipendenti dalla sunnominate affezioni, si ottiene assai presto la guarigione coll'Emulsione Scott, dopo avere a lungo ed inutilmente adoperato altri medicamenti.

Dott. LUIGI RASPOLINI
Specialista per le malattie dei bambini
Direttore del Dispensario Pediatrico della Misericordia
Piazza Chiodo, 2 - Spezia.

D 4

L'egregio dott. Raspolini preferisce l'Emulsione Scott a tutti gli altri medicamenti che, esso dice, « furono a lungo ed inutilmente adoperati ». Questa dichiarazione ha un valore considerevolissimo perchè basata sopra una lunga serie di esperienze comparative sopra forme diverse di malattie esaurienti. Quale miglior sanzione potrebbe avere il preparato Scott?

Chiamiamo seriamente l'attenzione del pubblico sulle imitazioni dell'Emulsione Scott che talvolta vengono offerte; sono miscele di nessun valore, inefficaci e sovente anche dannose. Il fine di una contraffazione è sempre quello d'ingannare; tengasi presente che la vera Emulsione Scott si può sempre distinguere dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, apposta ad ogni flacone.

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Alari

AREZZO -- Via Cavour N. 7 -- AREZZO

Casa fondata nel 1860

GIOVANNI TAI

Primaria Sartoria Civile e Militare premiata con medaglie di primo grado all' Esposizione di Arezzo nel 1869, 1882 e 1895.

Tagliatori di primo ordine. Eleganza di lavoro. Ricco assortimento di Stoffe. Fabbricanti di Berretti militari.

NON SI TEME ALCUNA CONCORRENZA

Casa fondata nel 1860

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Anno VII. *Conto corrente colla Posta* CORTONA 26 Giugno 1898. *Conto corrente colla Posta* Numero 26.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . » 2, 00
Trimestre . » 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. | Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo | Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

26 Giugno 1822. - Muore di anni 42 Giulio Perticari di Savignano, letterato illustre e finissimo critico degli antichi scrittori.

LA GUERRA ISPANO - AMERICANA

La guerra iniziata dal governo federale degli Stati uniti di America contro la Spagna col pretesto della liberazione di Cuba dal giogo spagnuolo, come è cominciata male, così si trascina male, e probabilmente finirà malissimo per entrambi i contendenti.

Non si può negare che negli anni passati una corrente di simpatia si accentuava a favore degli insorti, i quali reclamavano quella libertà ed autonomia cui credevano di avere diritto. L' opporvisi era un andar contro ai canoni dei cicli storici, i quali c' insegnano in modo non dubbio che tutte le colonie trascorso il ciclo di primordiale fondazione tendono per legge naturale a staccarsi dal centro, e questa tendenza diviene bisogno quando gli elementi etnici della colonia hanno preso un tipo loro proprio che ormai si discosta da quello della madre patria, tipo che trae seco idee diverse, attitudini diverse, sviluppi diversi. È all' incirca la legge che produce anche nel mondo fisico il distacco dei *satelliti* dal pianeta maggiore.

E la Spagna ebbe gran torto di trascurare questa legge e di tardare a concedere alle sue colonie quelle autonomie che esse chiedevano.

Ma quali ragioni giustificative può avere l' intervento violento degli *Stati Uniti?* Per ben valutare il carattere pericoloso di questo intervento è d' uopo ricordare che gli *Stati Uniti* sono popolati da una maggioranza di Anglo - Sassoni, attorno alla quale s'aggruppa e si fonde una numerosa gente di provenienza celtica, irlandese, teutonica. Tutte queste razze, compresa la dominante, sono le più lontane per affinità alle razze che popolano le colonie spagnole.

Quale, dunque, il diritto d' intervento degli *Stati Uniti?* Apparentemente, la dottrina di *Monroe* « l' America degli Americani », ma nel fatto una nuova libidine di dominio che spinge gli ambiziosi speculatori di quella democratica confederazione. Essa sente il bisogno di affermarsi e di imporsi. E così s' incaricò da sè stessa di distruggere tutte le magniloquenti cattedratiche teorie sulle democrazie, le quali furono e saranno sempre tirannie o interne o esterne.

L' America degli americani! Ma chi sono gli Americani? Per la sola ragione che quei discendenti di Spagnuoli e di Portoghesi misti agli avanzi di indigeni e di negri vivono sopra un suolo che il compasso geografico assegna ad una parte immensa del mondo chiamata America, essi, gli Anglì, i Teutoni, i Celti del Nord America si credono in diritto di sottoporli alla loro tirannia. É questa una ingiustizia più grave del dominio spagnuolo. Il grido: Cuba dei Cubani può spiegarsi; ma Cuba degli Americani è grido di rapina.

Questo spiega perchè oggi le simpatie maggiori sieno per la Spagna. E quel che si dice per Cuba vale per le Antille e per le Filippine.

Se non che la guerra procede male da una parte e dall' altra: e ben può prevedersi che il tempo è tutto a favore degli Stati Uniti che sono i più possenti.

E le potenze d' Europa ancora una volta - per ispirito di reciproca gelosia - non vollero vedere il pericolo dell' *aggressiva teoria* in nome della quale parla con orgoglio il governo di Washington. Esse non tarderanno a riconoscerne gli effetti anche nelle proprie colonie; e quelle spagnuole, se gli insorti, non s' accorgeranno in tempo dello agguato in cui cadono, s' accorgeranno poi troppo tardi di essere cadute sotto la tirannia di una razza *Yankèe* che è loro nemica perchè non ha una goccia del loro sangue, e che persuasa d' essere a loro superiore si prepara a soggiogarle ed a sfruttarle.

POLITICHETTA

— Il Ministero francese è in crise. Anche là il parlamentarismo dà gli ultimi rantoli; e, quel che è più rimarchevole, come qui da noi, la dissoluzione avviene per la forza di un rimedio chiamato la « concentrazione delle sinistre ».

— In questa settimana abbiamo avuto anche noi una delle periodiche crisi ministeriali. Il Rudinì rassegnò le dimissioni; (alcuni ministri rimasero in carica da 8 a 12 giorni!). I giornali dei *gruppi* e *gruppetti* sono inferociti e scagliano vituperj contro il Rudinì che con un abile colpo di mano tagliò loro l' erba sotto i piedi. L' organo del cittadino Di Dronero arriva fino a dire che quest' atto segna la più brutta pagina della vita di Rudinì. Possiamo dunque credere con certezza che questa è invece una bella pagina che gli farà onore. Fino al momento in cui scriviamo non si sa come sarà risolta la crisi. Le ultime notizie sono che l' on. Finali ha declinato l' incarico e che l' on. Visconti Venosta lo avrebbe accettato. Pare certo che la Corona intenda lasciare fuori i *capi gruppo*. Questi sono addirittura idrofobi.

Noi - senz' essere nè Elia nè Eliseo - diciamo che il nuovo Ministero composto di provetti uomini politici, ed amministratori devoti al paese dovrà sciogliere la Camera. E sta bene.

Gli augurî.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Lecce una giovinetta creduta morta fu seppellita. L' autorità avendo avuto dei sospetti sul genere di morte fece, dopo vari giorni, dissotterrare la cassa. Si trovò il cadavere orribilmente contorto coi lineamenti contratti dalla disperazione. La poveretta aveva fatto sforzi disperati per alzare il coperchio.

— A Montrone presso Pietrasanta certa Ester Peccetti fu uccisa dal marito.

— A Firenze un mendicante entrò nella camera della Contessa Cavriani e rubò un cofano contenente 20.000 lire in gioielli.

— A Napôli un *lavoratore* (cioè un anarchico) fu condannato a due anni e otto mesi di reclusione. Egli accolse la sentenza al grido di « viva la rivoluzione ». Seduta stante il Tribunale gli appioppò altri tre anni. Benone.

— Vicino a Berlino, per l' imprudenza d' un ufficiale scoppiò una botte di polvere. L' ufficiale fu fatto a pezzi; le gambe furono trovate sopra un albero.

— A Perugia ignoti dilettanti rubarono tutte le gioie che adornavano l' immagine della Madonna delle Grazie.

— A Napoli gli agenti doganali aprirono - per legittima suspicione - una scatola di *dolci* spedita da Catania e la trovarono piena di biglietti falsi da L. 100 della Banca d' Italia. Le nostre leggi sono troppo miti contro cotesti falsarj.

— Federico Bacci di Firenze affetto da tubercolosi si è impiccato!

— In Inghilterra, mentre si varava una corazzata, l' acqua violentemente spostata portò via uno dei palchi degli invitati. Vi sono numerosi annegati. I giornali poi soggiungono che il varo riuscì *benissimo*.

I. P. OSTINI

PER LA VAL DI CHIANA

In conformità agli annunzi dati all' on. Diligenti dal Presidente della Commissione Marchese Cappelli e attuale Ministro degli Affari Esteri e dal Relatore on. Conte Giusso nel disegno di Legge delle Bonifiche all' articolo 6 fu aggiunto il seguente inciso:

« Quanto alla spesa occorrente per la Val di Chiana nulla per ora è innovato salvo al Governo di proporre quello speciale provvedimento legislativo che fosse riconosciuto necessario in seguito alla risoluzione della vertenza amministrativa ora in corso. »

L' on. Edoardo Luchini Deputato di Montalcino, che coll' on. Diligenti cooperò attivamente a che fosse eliminato il pericolo degli immediati

aggravii che per oltre tre milioni minacciarono le popolazioni di Val di Chiana, ritiene che dopo la modificazione adottata dalla Commissione e accettata dal Ministro ci vorrebbe una nuova legge appositamente diretta contro i legittimi diritti delle stesse popolazioni per applicare il 40 per cento di contributo stabilito per tutte le altre bonifiche dalla legge di cui fu presentata e stampata la Relazione. Speriamo che non ne sia capace neanche l' on. Prinetti se tornasse a San Silvestro. Del resto la vigilanza non mancherà per parte di chi ha saputo sventare il pericolo gravissimo. Ed è sperabile che coloro che dormirono per la grossa finora sappiano in questo remoto caso svegliarsi una volta per rimettere il tempo perduto.

Molte petizioni sono riportate in sunto essendo pervenute in tempo alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge.

Fra esse notansi le seguenti.

« Il Deputato Diligenti presenta copia di deliberazione del Consiglio Comunale di Lucignano (Provincia di Arezzo) con cui si fanno voti perchè le spese necessarie al compimento delle opere di bonifica in Val di Chiana siano poste a carico dello Stato. »

« La Deputazione Provinciale di Siena fa istanza perchè il Parlamento voglia modificare l' articolo 5 del disegno di legge sulle bonifiche nel senso che anche la spesa per la bonificazione della Valle di Chiana continui ad essere a carico esclusivo dello Stato, coll' estendere cioè anche ad essa la cauzione ammessa al primo capoverso del detto articolo per le bonificazioni del lago di Salpi e delle maremme toscane. »

La petizione della Provincia di Siena è una delle meglio ispirate.

« La Giunta Municipale di Cortona fa istanza perchè tra le opere di bonifica da eseguirsi colla massima sollecitudine siano specificatamente comprese la costruzione dei nuovi allaccianti che debbono condurre al loro recapito naturale le acque trattenute in colmata nel Castiglionese e Cortonese e tutto quanto concerne la stabile sistemazione idraulica di questi territori: perchè siano conseguentemente aumentati i relativi stanziamenti e perchè infine, posta a carico dello Stato a mente della legge del 23 luglio 1881 la parte maggiore della spesa per le nuove opere, venga il rimanente ripartito in conformità alle disposizioni della legge 3 luglio 1875. »

Anche questa petizione è eccellente ed è dovuta alla penna del Conte Carlo Gaci competentissimo nell' argomento a cui il Municipio di Cortona volle giustamente affidarla.

Ve ne sono poi altre pure pregevoli del Consorzio fluviale di Cortona, che chiede anche la classificazione in terza categoria del perimetro di quarta, del Consiglio Comunale di Castiglion Fiorentino, del Consorzio fluviale di Lucignano e del Deputato Brunicardi.

Varietà

FAUNA LETTERARIA - Dall' Appendice di un giornale di Milano:

— Ella « aveva rifiutato di cantare in *nessuna* opera »

— « Le scale si impigliavano nelle sottane di merletti profumate. » Una volta, ai tempi antichi, erano le sottane che s' impigliavano nelle scale. Ma ora . . . !

— « Imparavano (certi giovinotti) a farsi menare per il naso da due piedini rosei, che meno pesavano più si attaccavano » ecc.

I piedini che menano pel naso! Dio mio! Un po' di decenza! E poi che uso è questo di ingommare i piedi affinchè s'attacchino?

Scommettiamo che l' autore di queste belle cose è una donna.

MASSIME E SENTENZE: — Non v' ha cosa che più offuschi il carattere d' un uomo quanto il recitare la cammedia dinanzi all' amico che vede il retroscena e conosce già l' intreccio.

C. IMPL.

PER RIDERE — Durante la crisi.

Fra due *onorevoli*, aspiranti ad un sottosegretariato di Stato:

1.° on.: — Ma fatemi il piacere! Come potreste sostenere una discussione dal banco ministeriale voi che non vi siete mai provato neppure a fare *què què* davanti ad un' oca?

2.° on.: (piantandosi in faccia al collega): — què què è . . . què què.

C. O. PISTA

PSICOLOGIA E BOTTONI

Avete mai fatto attenzione, cari lettori, agli occhielli ed ai bottoni nei vestiti delle donne? Ebbene essi sono e furono sempre messi in senso opposto a quelli degli abiti degli uomini. Noi abbiamo, cioè i bottoni a destra e le donne li hanno a sinistra. Un recente filosofo ha scoperto che la cosa non è casuale, ma dipende dalla *psiche*. Sicuro. Il movimento che fa l' uomo da sinistra a destra per abbottonare è centrifugo; al rovescio, quello della donna è centripeto. E in ciò sta la profonda differenza di facoltà morali e intellettuali fra i due sessi. Ed ogni qual volta la donna vuole indossare un abito maschile, senza fallo sbaglia il movimento per abbottonarsi; il che prova luminosamente che ripeterà lo sbaglio ogni qual volta vorrà mettersi a fare ciò che è opera e missione dell' uomo.

Speriamo, dopo questa esauriente dimostrazione, che nessuno più vorrà sostenere l' uguaglianza dei due sessi. É inutile: le avvocatesse, le dottoresse, le professoresse, le scrittoresse agiscono « involutivamente e circonvolutivamente » (dice il citato filosofo) e tirano ogni cosa sul lato sinistro che come si sa è il più debole. Non capiterà mica che le sarte, leggendo questa nuova scoperta, facciano una rivoluzione nei bottoni e nelle . . . . *asole?*

FRA LE PAGINE

L' egregio Dott. Licinio Germini di Pozzuolo nella tesi di laurea presentò al R. Istituto di studi superiori di Firenze un poderoso lavoro sulla *peste bubbonica*, licenziato alle stampe. Il valente scrittore e bravo medico-chirurgo, tratta in 22 pagine il difficile argomento con speciale competenza e con eleganza di stile. Alle molte congratulazioni giungano gradite al Dott. Germini quelle dell' *Etruria*.

— *Il Marzocco*, periodico di letteratura ed arte - Firenze, P. V. Eman., 3.

Sommario del n. 20, anno 3; *Per sempre!* Giovanni Pascoli - *I doveri dei cuori*, P. Ludovico Occhini - *La critica psico-patologica*, Flavio Arvalo - *Affreschi della pieve di Iolo*, Ih. Neal - *Marginalia, notizie, bibliografie, rari nantes, ecc.*

LE NOSTRE CAMPAGNE

La mietitura del frumento. — La nuova agricoltura dice che è utile mietere il frumento (non però quello destinato alla semina) quando è ancora un po' verde. Gli steli tutt' ora un po' flessibili vegetano ancora e il grano della spica diviene più bello.

Appena terminato il raccolto bisogna aprire le stoppie; e questo lavoro ha per iscopo di provvedere di acqua il suolo affinchè riceva la riserva di umidità di cui ha bisogno. Da ciò dipende l' abbondanza del raccolto della derrata che si semina dopo nello stesso terreno.

J. F. ATTORI

Per villeggiatura AFFITTASI un quartiere a un chilometro dalla città, in località detta *Scalberone*. Posizione stupenda. Per le trattative rivolgersi o al Sig. Angelo Piegai o all' Amm. dell' *Etruria*.

SUL MANICOMIO

Con questo titolo la *Provincia di Arezzo* di sabato 18 pubblicò un articolo sulla decisione della IV. Sezione del Consiglio di Stato a proposito della questione del Manicomio, il quale è improntato ad un retto apprezzamento della questione stessa, e concorda in molta parte con ciò che alla stessa ora stampava l' *Etruria*. Noi crediamo utile riportarlo qui per intero, solo notando che *La Provincia* erra, a nostro avviso, dove insiste sull' *obbligo di costruire il Manicomio*. Obbligo non c' è, *facoltà sì*, per eseguire - quando sia conveniente - l' obbligo di provvedere ai mentecatti. Questo era il nodo della questione, intorno al quale - creda la *Provincia* - gli oppositori non fecero la più piccola pressione extra legale, benchè convintissimi che la costruzione del Manicomio sia un errore e non rechi alcuno dei vantaggi promessi.

Del resto noi accettiamo di buon grado la chiusa dell' articolo, sperando ancora che gli amministratori della Provincia nostra si accorderanno sulla proposta di costruire soltanto un adeguato *asilo provvisorio*.

Ancora non conosciamo quale sia la parte dispositiva della sentenza emessa in merito al ricorso presentato dalla Provincia contro il R. decreto che dava ragione ai Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Anghiari circa la costruzione del Manicomio.

Il laconico telegramma pervenuto permette di cantare *osanna* ai soliti esaltati, i quali subito si dettero a coltivare, con cultura forzata, speranze ed entusiasmi, subito sbolliti a mano a mano che il ragionamento spassionato e la fredda riflessione si facevano strada.

Cosa diceva il telegramma? Diceva nè più nè meno che respinto il ricorso della Provincia in quanto domandava l' annullamento del decreto Reale precedente è accolto solamente coll' essersi annullata la parte del decreto stesso che distruggeva la deliberazione consiliare che determinava la massima di costruire il Manicomio. In sostanza il Manicomio può esser fatto ma con i SOLI MEZZI DELLA IMPOSTA NORMALE in base a quella del 1894.

Premesso questo, ritorniamo un po' sulla vertenza.

Per legge alle Amministrazioni provinciali fa carico il mantenimento e la custodia degli infelici colpiti da pazzia; da qui l' obbligo nella Provincia, ed al tempo stesso il diritto, di costruirsi i locali necessari per disimpegnare quanto dalla legge le viene comandato.

Dato questo, il divieto imposto alla nostra Provincia di costruirsi il Manicomio era cosa così enorme, così contro il diritto delle genti, così in aperta contradizione colle disposizioni della legge stessa che era più doveroso che naturale il ritornare sul deliberato e, senza concederci nulla, riconoscere in noi un diritto che scaturisce dalla legge stessa.

La questione adunque non era su ciò, ma sibbene sul piano finanziario progettato per affrettare i lavori.

L' Amministrazione provinciale volendo quanto prima risolvere il quesito proponeva che alla spesa fosse supplito, oltre che con i fondi già predisposti, con un temporaneo e leggero aumento di sovrimposta e FORSE anche con un piccolo prestito di circa 80.000 lire, cosa da nulla per la nostra Provincia che non ha nessuna passività. Questo piano finanziario non piacque ai rappresentanti dei rammentati paesi, i quali cominciarono a fare opposizione e tanta fu la loro attività e potenza che giunsero perfino ad ottenere una completa, inaspettata vittoria col toglierci perfino un diritto che dalla legge ci veniva conferito. Siccome però tale vittoria era dovuta a un paradosso, così, anche la sentenza che la sanzionava, facilmente, come abbiamo detto, doveva essere cancellata; e così infatti è avvenuto.

È adunque questa una vittoria per noi? Pur troppo a senso nostro no, giacchè partendoci dal principio che ogni amministrazione ha l' obbligo, nei limiti del proprio bilancio, di provvedere a certi servizi, non ci è stato dato altro che quello che non ci poteva esser tolto.

Per i ricorrenti invece c' è stata sodisfazione e molta. È stato inutile per loro il dimostrare l' eccellente stato finanziario della Amministrazione provinciale, fiato sprecato il provare la bontà e la sicurezza del piano finanziario, il nessun pericolo di sorprese spiacevoli col mezzo degli incanti in tronco, le economie conseguite dalla Provincia da poi che tiene i malati nell' Asilo provvisorio, tutto è riuscito vano e gli avversari con una forza e con una pertinacia degna di ben altra causa si sono imposti all' Amministrazione, e con danno di lei e del Capoluogo, l' hanno fatta rientrare nei limiti stabiliti dalla legge, non hanno voluto sapere nè di aumento di sovrimposta nè di imprestito, e per poco non le hanno anche preclusa la via di valersi del proprio diritto. Si aggiunge a questo che la IV. sezione ha dichiarato compensate le spese della lite e poi si neghi se per Cortona e C.i non è stata una vera e propria vittoria.

Fortunatamente però i mezzi necessari per fare due padiglioni e la palazzina per gli uffici sono già pronti e si spera che tra breve potrà esservi messo mano. Quando non si può avere molto bisogna contentarsi del poco che è sempre meglio del nulla.

Insomma il Manicomio si farà e se non basteranno 5 anni se ne impiegheranno 10, ma quello che preme è di averlo.

Certo si è che il prolungarsi tanto di un lavoro, che in fondo non è gran cosa, è di nocumento alle classi lavoratrici che pure avevano diritto di farci conto e ce ne dispiace per loro.

Basta; speriamo che con questo sia dato termine alla dolorosa vertenza che oltre all' avere dato noie e pensieri ai capi della nostra Amministrazione aveva ancora inacerbito gli animi e guastate quelle buone relazioni che debbono esistere fra i vari paesi di una stessa Provincia.

Diario sacro

— Il *Corpus Domini* a S. Cristoforo fu solennizzato da quei popolani in modo straordinario. Le vie per le quali passò la processione erano addobbate con festoni; e per terra si fecero disegni di fiori. Nella sera ebbe luogo una generale illuminazione.

— Lunedì la Cattedrale, coll' intervento di Mons. Guido Corbelli, Arcivescovo-Vescovo di Cortona, festeggiò l' anniversario della sua consacrazione.

CRONACA

Suicida a 17 anni!

Il fatto è tristissimo e siamo impressionati a riferirlo. A soli 17 anni, ridursi carnefice di sè stesso, in questi primi albori della vita in cui tutto è bello, tutto sorride!

Nel popolo di S. Maria Nuova poco avanti di un torrente che separa dalla villa di Catrosse, a sinistra vi è una casa colonica segnata al numero 30. I genitori Lucarelli e tre figli di cui il più grande si chiamava Domenico compongono la famiglia che tiene a mezzadria un podere del Dott. Andrea Frincia.

Mercoledì mattina la piccola famiglia, dopo la colazione, erasi, come di consueto, dedicata ai lavori campestri. Tornata la madre a casa circa le ore 12 un' orrenda vista le si presentò dinanzi. A dieci metri di distanza il figlio Domenico pendeva, impiccato, da un pero. La disgraziata donna si dette a gridare, e quando accorsero i vicini essi non poterono che constatare la morte del disgraziato. Il cadavere fu adagiato su di una cassa e coperto di un lenzuolo. Era trasfigurato, gli occhi gli stavano in fuori e la corda che teneva legata al collo, aveva completamente staccata la trachea dalla laringe.

Quale la causa che lo indusse al passo fatale? S' ignora, ma sembra per un rimprovero dei genitori.

Il suicida ebbe l' assoluzione nella Chiesa di S. Maria Nuova.

Un bambino annegato

A Pergo il bambino Mario Tronchi di mesi 30 trastullandosi presso una gora vi cadde dentro annegandovi.

E la famiglia non vedeva di avere abbandonato il figlio ad un pericolo? E poteva esso a due anni e mezzo conoscerlo e allontanarlo?

Associazione di piccoli delinquenti

Lunedì furono tradotti alle carceri di Arezzo i giovani costituitisi in associazione di delinquenti. Era con loro il cassiere e una donna imputata di ricettazione. Una lunghissima catena fraternamente li riuniva e cinque angeli custodi li accompagnavano.

Cronaca rosa

Lunedì la gentilissima signorina Margherita Burbi di Cortona si unì in matrimonio coll' egregio sig. Enrico Puccioni di Firenze. La sposa, elegantissima, indossava alla cerimonia religiosa un elegante abito bianco e a quello civile un ricco abito di seta celeste.

Essa ebbe molti doni, rilevanti quelli dello sposo e cioè: orologio d' oro, finimento d' oro con perle, collana d' oro con fermaglio. Tra gli altri regali bellissimi, quelli dei genitori, di Marianna e Augusto Puccioni, Olinto Puccioni, Pasquale e Capitano Silvio Burbi, del Canonico Conte G. Lambardi, della Marchesa Annina di Petrella, sig. Lucia Adreani, famiglia Minozzi, sig. Zaira Debolini, Rosa Casucci, Priore Capucci.

Gli sposi, dopo un sontuoso banchetto partirono pel viaggio di nozze diretti a Torino e accompagnati dai voti di tutti.

Avviso interessante
I richiamati delle classi 1873 - 1874

Il Ministero della Guerra ha dato facoltà ai Comandanti dei reggimenti di concedere una piccola licenza ai militari richiamati delle classi suddette di professione agricoltori ai quali necessiti di recarsi in famiglia quando questa comprovi di averne bisogno come aiuto nella circostanza della prossima mietitura e battitura.

Per i relativi documenti rivolgersi all' ufficio comunale, sezione leva.

Consiglio Comunale

Per urgenti ragioni la Seduta del Consiglio Comunale indetta pel 24 Giugno venne sospesa e rinviata ad altro giorno da destinarsi con nuovi avvisi.

Una bambina affogata

A Montecchio la bambina Pergentina Banini d' anni 2 fu rinvenuta cadavere in una gora.

E due i casi di annegamento di teneri bambini nella settimana! Ma che vige la libertà anche per il completo abbandono di questi innocenti?

I nostri premi

Nello scorso numero dimenticammo i seguenti signori concorrenti ai premi: Dell' Aere Alessandro - Sabatini Angiolina - Vannelli Angelo - Vaselli Benedetto.

La estrazione, avvenuta stamani, Sabato, ha favorito i Sigg. Galeotti Avv. Pietro - Chiusi (album-ricordo). Mastripieri Dott. Francesco - Pistoia *(Alessandro Manzoni)*. Santucci Loreto - Mentana (Spilla d' oro). Venuti March. Luigi (anello d' oro). Valli Bartolomeo (Astuccio).

I favoriti sono pregati di ritirare i premi al nostro ufficio.

STATO CIVILE DI CORTONA
(dal 18 al 23 Giugno)

NATI - Leg. 16 - Illeg. 0 - Esp. 1.

MATRIMONI - Ravai Angiolo con Bianchi Emilia, coloni - Magini Eugenio, scalpellino, con Marcucci Domenica, atta a casa - Puccioni Enrico con Burbi Margherita, possidenti - Ceccarelli Federico con Scarcoli Marianna, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Petrucci Pasquale g. 17 - Mammoli Eugenio a. 3 - Rossini Ida m. 18 - Burroni Ines, 8 - Massarelli Angiola, 10 - Cosci Arcangiolo a. 22 - Banini Pergentina, 2 - Rossi Pasquale, 52 - Tronchi Mario m. 26 - Falomi Giovanna nei Pretini a. 28 - Lucarelli Domenico, 17.

Giuochi a premio
SCIARADA

Chi studia in seminario, se non *altro*
bene imparar quel che al *primier* s' addice,
progredire non può. Il lettore scaltro
ben capisce che a un giovane non lice
aver *totale* quando impara male.

MONOVERBI ROVESCI

IIVC M' ani M' & naD X T'

Spiegazione dei giuochi precedenti:

Graforebus: ÈL U CASI GN ORE L LI *bra* I PI UR *in* OM ATI DIP *in* TO RIDE LR *in* AS CI MENTO. Raddoppio: RITO - RITTO. Indovinello. I - SOLA.

S. I. BILLINO

Mandò spiegazioni esatte dei due ultimi giuochi, e parziale del graforebus il Sig. Arcangelo Giuliarini. Mandarono la spiegazione esatta di tutti i giuochi i signori Giovanni comm. Santanera e chierico A. Caloni. Il premio è toccato a quest' ultimo.

Avviso

Presso Oreste Meucci, Negoziante in Cortona, si trova un copioso assortimento di Occhiali ed altri oggetti di Ottica della rinomata Casa *Giulio Kühn* di Baviera.

Prezzi convenientissimi.

MADRI DI FAMIGLIA.

I bambini soffrono di più per l'estenuazione causata dai disturbi gastrici, che per qualsiasi altra malattia. E da questi disturbi della digestione non vanno esenti neppure i più robusti. L'imperfetta assimilazione degli alimenti distrugge la vitalità dei bambini ed è causa di tutti i loro malanni. Specialmente il periodo dell'allattamento è il più critico; senza una causa apparente, il latte si coagula sul loro stomaco producendo serie indigestioni, irritazione viscerale, diarrea irrefrenabili e conseguente deperimento fisico fino a produrre complicazioni gravissime dalle quali, se pure guariscono, rimangono danneggiati perennemente.

Date ai bambini giornalmente delle piccolissime dosi di Emulsione Scott (i medici prescrivono mezzo cucchiaino scarso da caffè da una a tre volte al giorno a seconda dell'età) e ne vedrete subito dopo le prime dosi i risultati. L'Emulsione Scott agisce in modo meraviglioso sugli organi digerenti dei bambini al tempo stesso che li rinforza, promuove loro l'appetito e la digestione ed in pochi giorni li fa diventare belli, freschi ed allegri.

Le proprietà toniche della Emulsione Scott nell'allevamento dei bambini di temperamento delicato sono ben note ai medici e continuamente la prescrivono manifestando il loro gradimento agli inventori e preparatori di questo popolare rimedio, Sig.ri Scott e Bowne, Ltd., con attestazioni come quella che inseriamo qui sotto del chiarissimo Prof. Laura, medico primario dell'Ospitaletto Infantile di Torino.

Osservate attentamente che la marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) della genuina Emulsione Scott sia apposta all'involucro esterno delle bottiglie e rifiutate come cosa inutile le imitazioni che vi venissero offerte.

Prof. Comm. S. LAURA - Torino.

25 Giugno 1886.

Dopo avere sperimentato l' Emulsione Scott nella clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie d'indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volontieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

Prof. Comm. SECONDO LAURA
Medico capo dell'ospitaletto Infantile di Torino
Corso Valentino, 3 - Torino.

A 4

UGO BISTACCI *Direttore responsabile*

Cortona, Tipografia Emilio Aiari